



# **Università degli Studi di Messina**

## **Programmazione Triennale 2013-2015**

(Art. 1-ter, legge n. 43 del 31 marzo 2005)

## Sommario

1. LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2014-16: AZIONI E PRIORITÀ.....	3
2. VISIONE E OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEO .....	4
3. LA DIDATTICA E I SERVIZI AGLI STUDENTI.....	6
4. RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO .....	12
5. INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	16
SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2013-2015 .....	18

## 1. La Programmazione Triennale 2014-16: azioni e priorità

L'Università degli Studi di Messina intende dotarsi di un Piano Strategico di Ateneo le cui linee di indirizzo sono state ispirate dal programma elettorale, ampiamente condiviso dalla comunità accademica nel maggio 2013, e successivamente dal confronto serrato in seno alla squadra di governo per delineare la congruenza tra obiettivi strategici e istanze normative, introdotti dal DM 15 ottobre 2013, n. 827. In particolare, l'art.1 comma 2 del DM 827/2013 sottolinea che le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013-2015, sono finalizzate ad incentivare la programmazione autonoma delle università, anche in raccordo con gli enti di ricerca, nonché la capacità di avviare processi di miglioramento in tema di efficienza e qualità dei servizi offerti dal sistema universitario, confermando quanto già previsto dall'art. 10 del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49.

In particolare, introduce due obiettivi di sistema:

- 1) Promozione della qualità del sistema universitario;
- 2) Dimensionamento sostenibile del sistema universitario.

Sulla base di tali premesse, l'Ateneo di Messina ritiene prioritario investire sulle seguenti azioni:

- 1) azioni di miglioramento dei servizi agli studenti, tra cui orientamento, dematerializzazione dei processi amministrativi per servizi agli studenti, tele-didattica;
- 2) internazionalizzazione della didattica, tra cui attrazione studenti stranieri mediante l'avvio di nuovi programmi *ad hoc* (Messaggeri della Conoscenza), potenziamento offerta formativa relativa a corsi in lingua inglese, potenziamento della mobilità degli studenti;
- 3) internazionalizzazione della ricerca mediante programmi di *visiting professorship*, l'assegnazione di borse di dottorato a studenti stranieri.
- 4) unificazione e condivisione dei servizi amministrativi informatici, bibliotecari e tecnici, con le università siciliane (Catania, Palermo, Enna), con l'università Mediterranea di Reggio Calabria e con l'università Magna Grecia di Catanzaro.
- 5) razionalizzazione dell'offerta formativa, sulla base di accordi di programma con alcuni degli atenei summenzionati, mediante accorpamento ed eliminazione dei corsi di laurea, in funzione della domanda e della sostenibilità.

Azioni trasversali e di supporto per il raggiungimento di tali obiettivi sono:

- 1) il potenziamento dell'edilizia universitaria;
- 2) la creazione di un ufficio Welcome Office che svolga anche attività di housing a supporto degli studenti.

## 2. Visione e obiettivi del Piano Strategico di Ateneo

Il contesto generale in cui l'Ateneo di Messina si muove è caratterizzato dal profondo e prolungato processo di rinnovamento che il sistema universitario nazionale sta attraversando, unitamente alla contingenza economica nazionale, che vede nella limitazione delle risorse finanziarie una delle problematiche principali.

Tale situazione si riflette sull'Ateneo di Messina producendo una consistente riduzione delle entrate (fig.1), una riduzione del personale docente (fig.2), nonché di quello amministrativo (fig. 3).

In tali condizioni, il rilancio dell'Ateneo può solamente essere fondato su scelte che pongano al centro le singole persone componenti la comunità accademica, la loro attiva partecipazione, il merito e la responsabilità individuale.

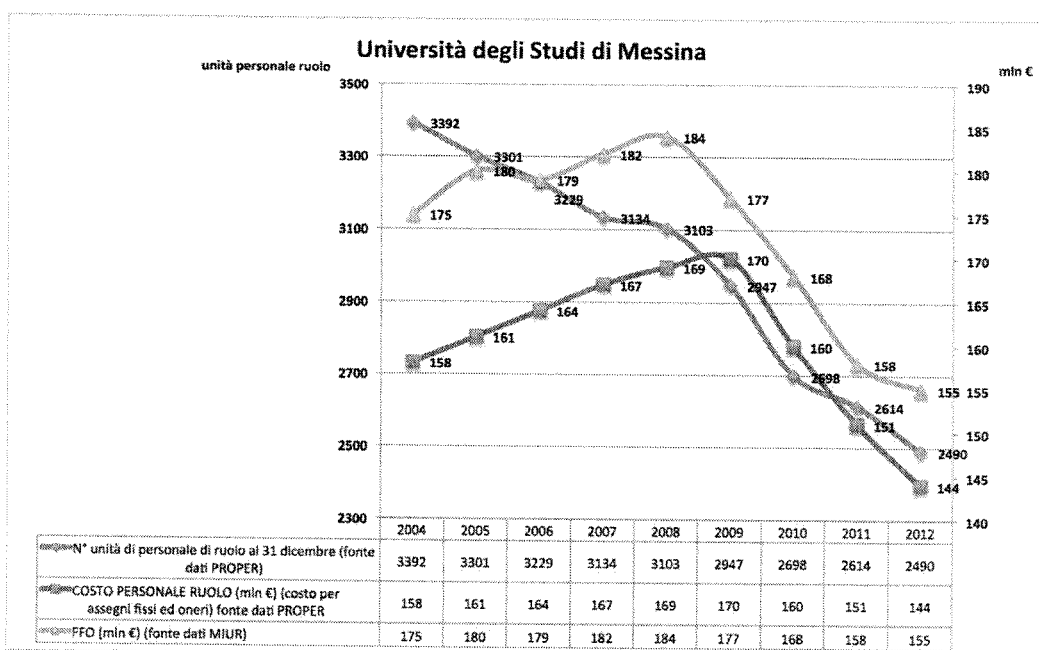


Figura 1: Evoluzione del FFO raffrontata con l'evoluzione del personale dell'Ateneo (unità e costi)

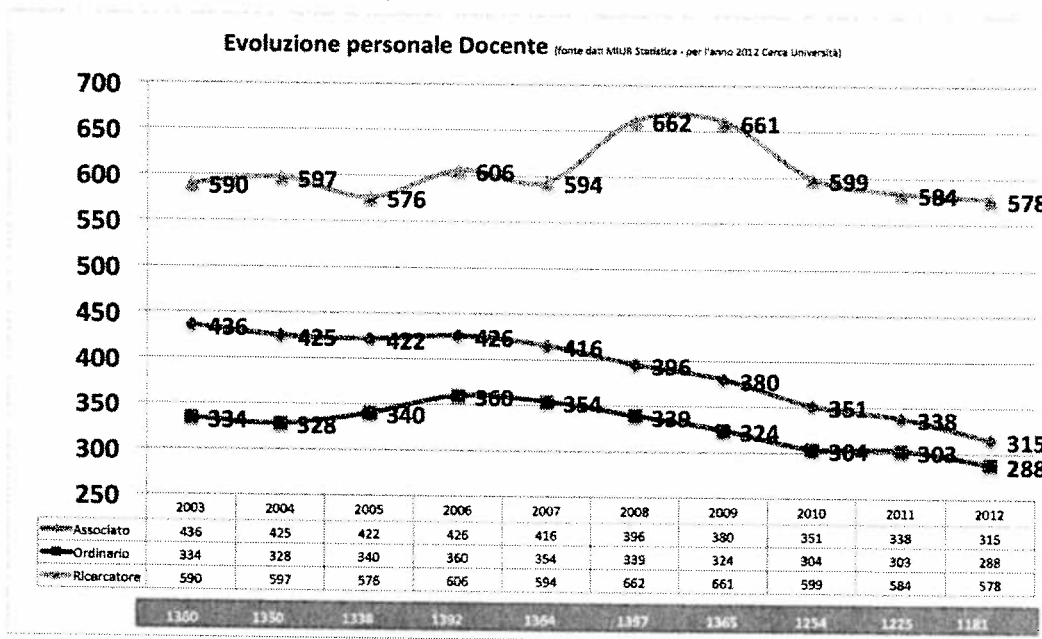


Figura 2: Evoluzione del personale docente dal 2003 al 2012

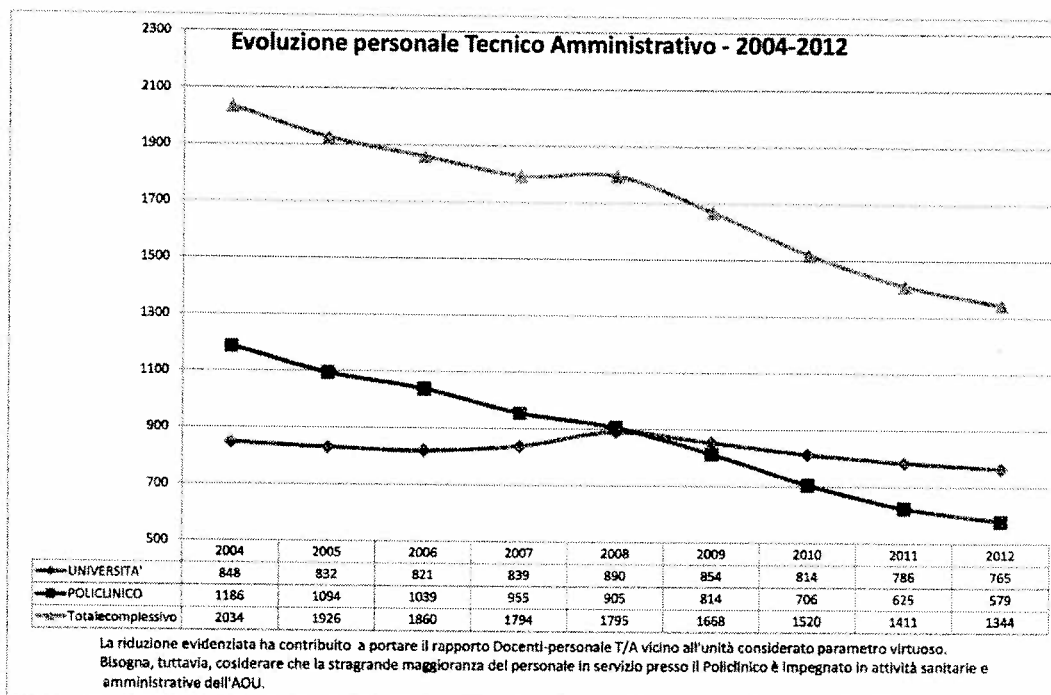


Figura 3: Evoluzione del personale Tecnico- Amministrativo dal 2003 al 2012

### 3. La didattica e i servizi agli studenti

Nel prossimo triennio, sarà necessario porre solide basi per rafforzare il posizionamento competitivo dell'offerta formativa del nostro Ateneo all'interno del sistema universitario nazionale e migliorare con decisione la capacità di attrazione degli studenti.

A tal fine, dovrà attuarsi un processo di razionalizzazione e di miglioramento qualitativo dell'offerta didattica e dei servizi per:

- incrementare il numero di immatricolati e degli iscritti;
- ridurre il tasso di abbandono dei corsi di studio;
- ridurre il numero degli studenti fuori corso;
- diminuire il numero di iscritti inattivi.

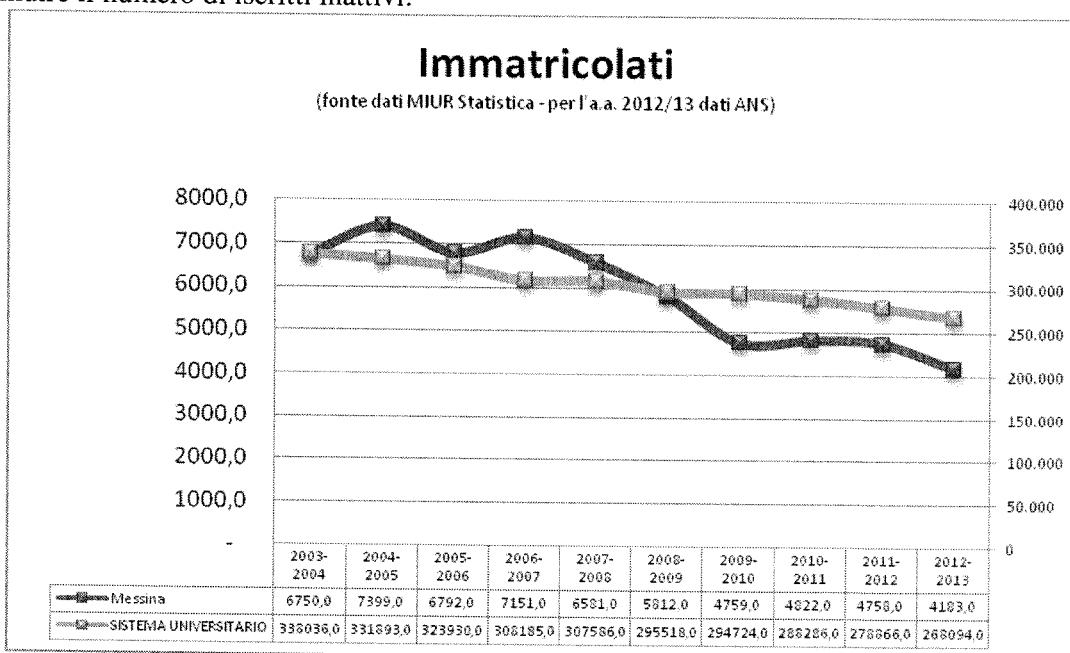


Figura 4 – Andamento delle immatricolazioni dall' Anno Accademico 2003-04 al 2012-13

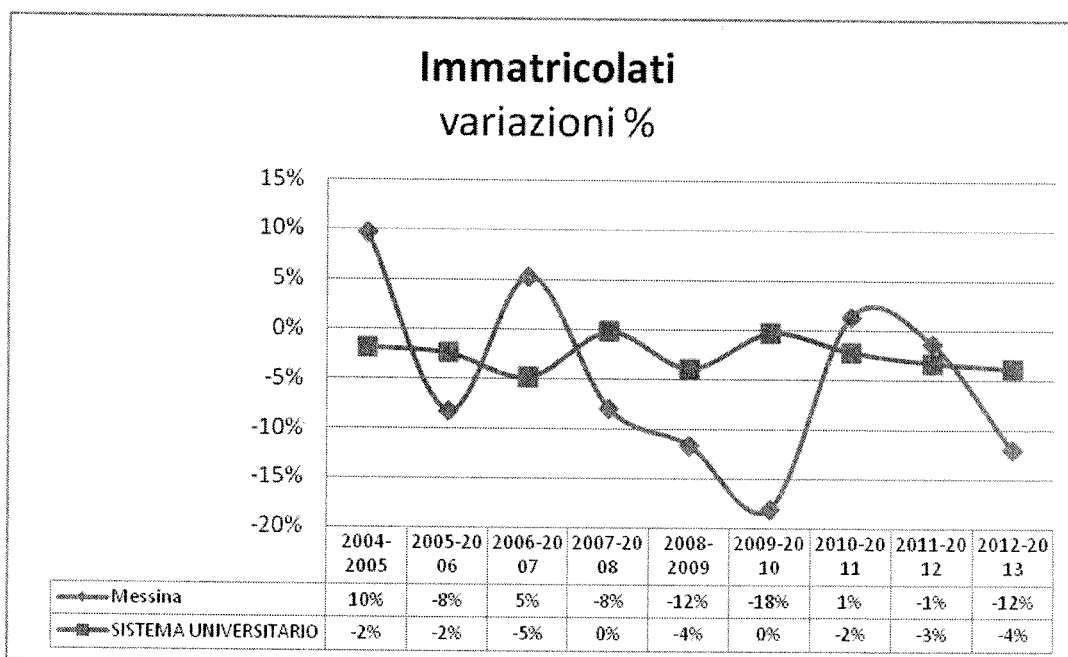


Figura 5: variazione % anno su anno delle immatricolazioni

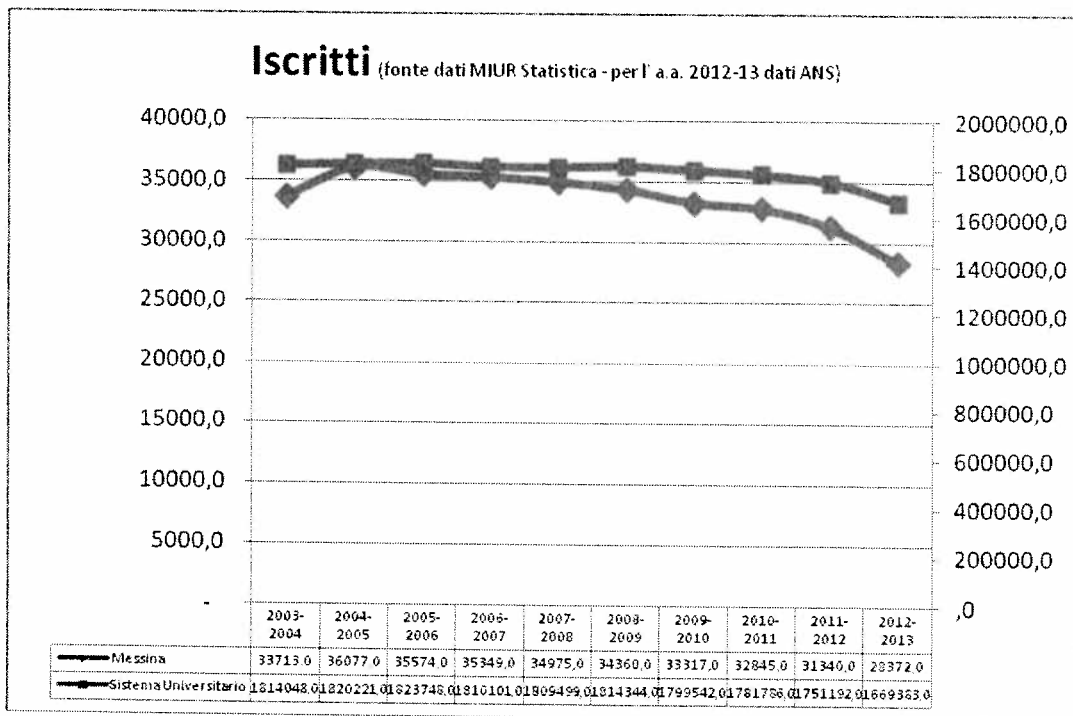


Figura 6: Andamento delle iscrizioni dall'Anno Accademico 2003-04 al 2012-13

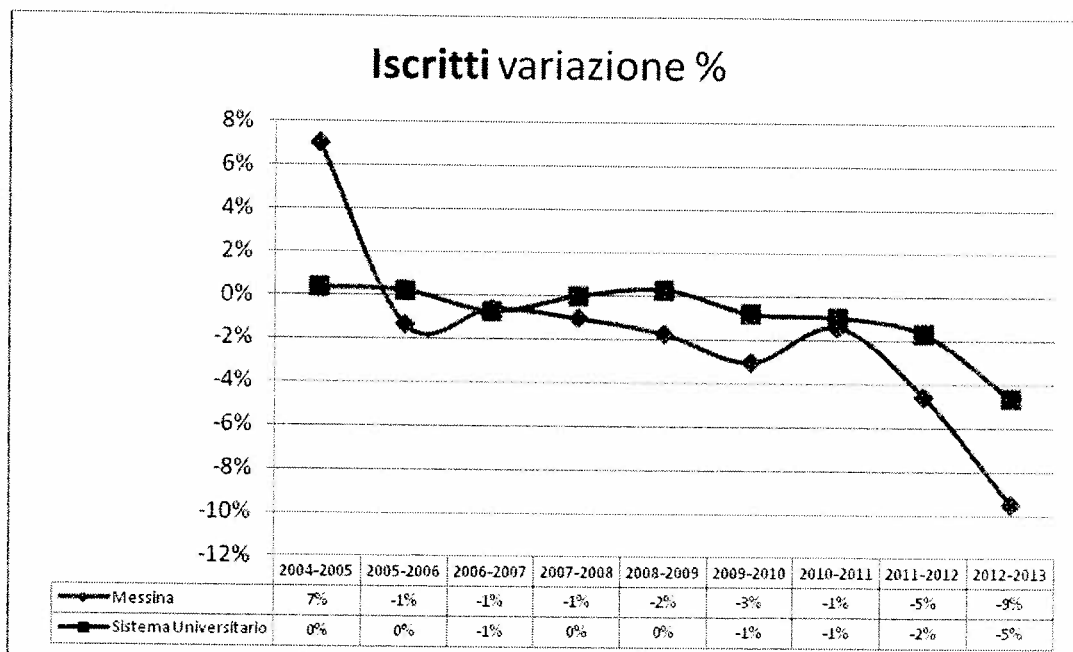


Figura 7: variazione % anno su anno delle iscrizioni

Una profonda revisione qualitativa e quantitativa della nostra offerta didattica non può prescindere da un'accurata correzione nella distribuzione dei carichi didattici, al fine di non compromettere la produttività scientifica dei nostri ricercatori. Occorre, inoltre, confrontarsi con il processo di accreditamento dei corsi di studio (AVA), ponendo l'attenzione sullo stretto coordinamento tra la revisione dell'offerta formativa e la programmazione pluriennale del personale docente.

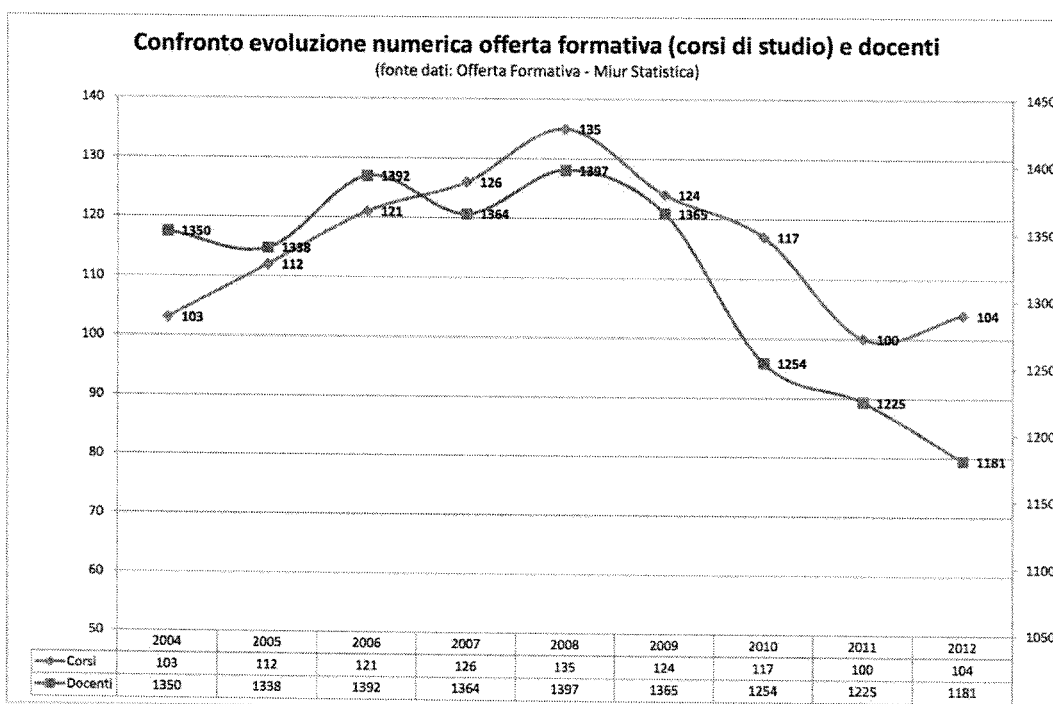


Figura 8: Confronto evoluzione numerica corsi di studio e docenti

Azioni prioritarie per il progetto di revisione e riorganizzazione dell'offerta didattica e dei servizi ad essa correlati sono le seguenti:

- a) elaborare un'attenta analisi comparativa delle caratteristiche delle offerte formative degli altri atenei accompagnata da un dettagliato esame delle tendenze del mercato del lavoro al fine di produrre dati e informazioni utili ai dipartimenti per le scelte sui contenuti e l'organizzazione della propria offerta didattica;
- b) monitorare in modo continuo il problema degli abbandoni, anche attraverso l'utilizzo di questionari somministrati a cura del Centro di Elaborazione Statistica dei Dati di Ateneo (CESDA);
- c) attivare la modalità di contratto part-time degli studenti per offrire loro la possibilità di concordare con l'Università la durata degli studi e il relativo pagamento delle tasse, limitando con ciò la presenza di studenti fuori corso;
- d) potenziare la dotazione infrastrutturale attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento di aule, biblioteche e laboratori didattici;
- e) potenziare e valorizzare il personale tecnico amministrativo a supporto della didattica;
- f) informatizzazione delle attività svolte dalle segreterie studenti al fine di ridurre al minimo necessario i servizi di front-office rivolti agli studenti;
- g) sperimentare nuovi programmi di e-learning attraverso strumenti efficaci di apprendimento e di verifica a distanza per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi didattici nelle sedi decentrate;
- h) potenziare la comunicazione di Ateneo per evidenziare i punti di forza della nostra offerta formativa;
- i) articolare l'insegnamento delle discipline informatiche al fine di valorizzare le competenze presenti in Ateneo, riqualificando così l'intera offerta formativa a ulteriore beneficio degli studenti;
- j) promuovere e implementare un'offerta più ampia ed articolata di corsi di alta formazione, anche a carattere multidisciplinare, per soddisfare la domanda di formazione post-laurea



(master e corsi di perfezionamento di elevata qualità) che proviene dalla realtà produttiva e dal mondo delle professioni con particolare riguardo ai bisogni formativi di quel segmento del mercato del lavoro ad elevata professionalità appartenente al mondo della dirigenza pubblica e privata;

- k) puntare sulla formazione permanente nelle diverse forme specifiche che essa può assumere. In questo ambito, particolare riguardo deve essere rivolto alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale per l'organizzazione del Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per la formazione del corpo docente delle Scuole Secondarie di I e di II grado;
- l) utilizzare una quota delle tasse universitarie pagate dagli specializzandi per il finanziamento delle attività formative svolte nelle scuole di specializzazione;
- m) assicurare l'impegno delle autorità sanitarie regionali affinché sia garantita la regolarità nell'erogazione delle borse di studio dei medici specializzandi da esse finanziate;
- n) compatibilmente alle norme contrattuali, vigilare affinché sia assicurata la normale fruizione da parte dei medici specializzandi dei trenta giorni di permesso personale autorizzato dal responsabile della struttura sanitaria, senza che questo periodo si cumuli con i quaranta giorni di assenza consentita per cause di malattia;
- o) esplorare l'opportunità di razionalizzare i corsi di studio accorpando corsi analoghi con gli atenei vicini.

### Orientamento e Job Placement

In un mercato del lavoro caratterizzato da incertezze e forte instabilità, è necessaria una continua ricalibrazione in itinere del percorso formativo, che tenga conto delle mutevoli opportunità e possibilità di sbocchi professionali.

Pertanto è necessario porre in essere azioni con continuità lungo le diverse fasi della carriera dei nostri studenti, dal momento dell'immatricolazione, sino al conseguimento della laurea o del titolo di specializzazione e il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

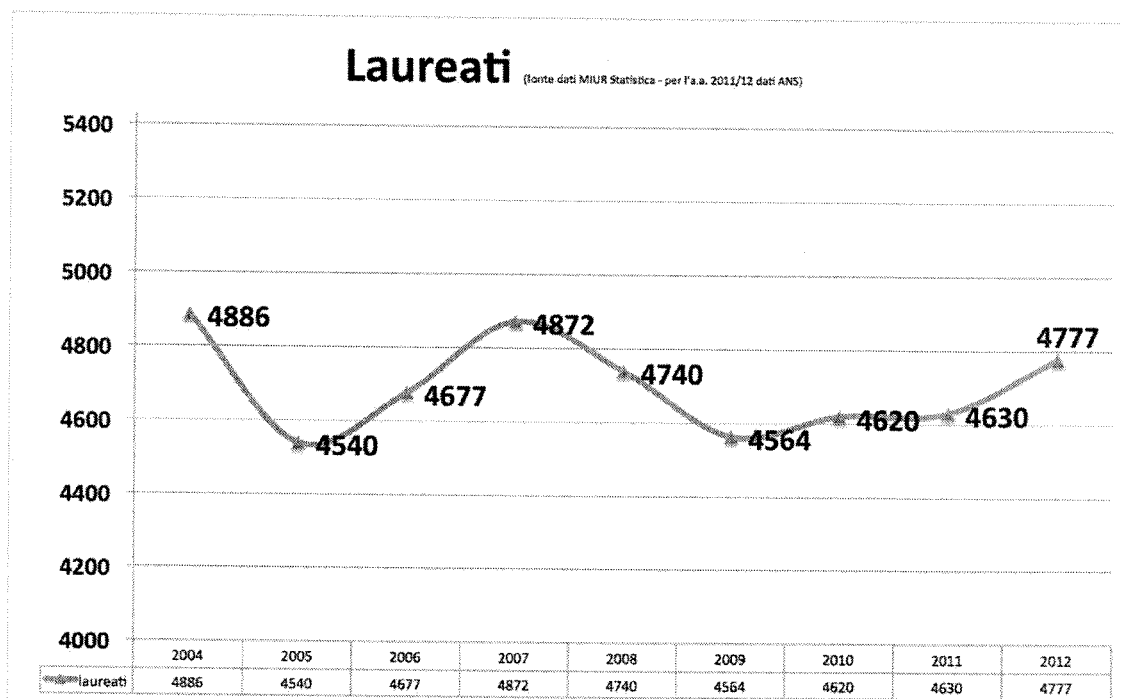


Figura 9: andamento dei laureati dal 2004 al 2012

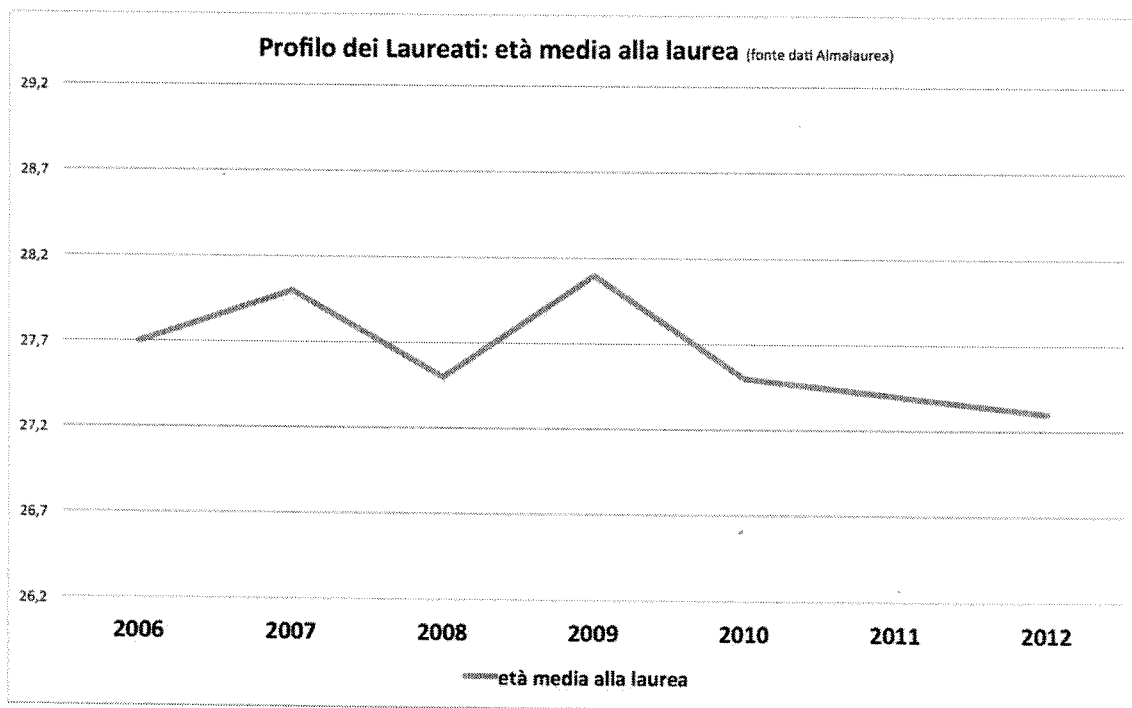


Figura 10: andamento dell'età media dei laureati (2006-2012)

E' necessario dunque, attrarre e guidare i potenziali studenti mediante azioni:

- a) di orientamento studente dall'ultimo anno di scuola superiore, attraverso percorsi di consulenza e formativi, progettati in accordo con le scuole, aperti alle famiglie e finalizzati a facilitare il processo di scelta, potenziare le risorse personali e favorire l'azzeramento dei saperi in ingresso;
- b) di orientamento finalizzate ad accompagnare lo studente durante il suo percorso universitario per riorientarsi nella ricalibrazione delle scelte formative (sia all'interno dei percorsi istituzionali, sia in relazione ad altre opportunità, quali i tirocini, i corsi di perfezionamento, i master, ecc.) in funzione dei reali sbocchi professionali. In tale modo si riduce il rischio di abbandono connesso alla 'perdita di interesse' e sostenere scelte che rafforzino la percezione della sintonia fra percorso di studio e progetto di vita professionale;
- c) informative circa le possibili correlazioni fra aree professionali, sbocchi professionali per territorio e Dipartimenti/Corsi di Laurea degli Atenei, di concerto ed in rete con il tessuto imprenditoriale nazionale e locale mediante l'attivazione di un Osservatorio sul mercato del lavoro di Ateneo;
- d) di consulenza dello studente nella valutazione delle proprie competenze acquisite in itinere e nella creazione di un dossier individuale, formalizzato, articolato e spendibile ad integrazione del cv in fase di candidatura spontanea e dagli uffici di placement in fase di incrocio tra domanda e offerta;
- e) di elaborazione di piani di inserimento lavorativo tarati sulle reali opportunità territoriali e progettati e realizzati di concerto con le imprese.

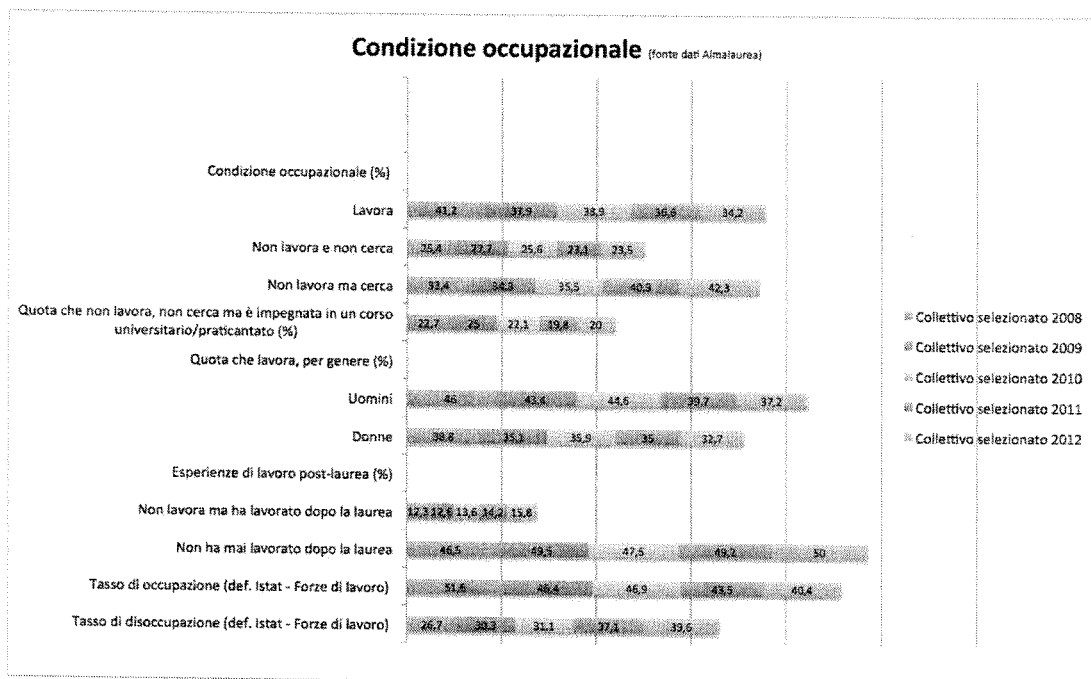


Figura 11: condizione occupazionale dei laureati Unime

## Servizi bibliotecari

È indispensabile creare un Sistema delle Biblioteche di Ateneo (SBA) pensato come insieme di strutture, funzioni e servizi facilmente fruibili da parte di studenti e docenti. Pertanto, è necessario agire con azioni sistemiche, aggregare e armonizzare l'erogazione dei servizi, ottimizzare l'uso delle risorse umane ed economiche, definire gli standard minimi di funzionamento e centralizzarne controllo e gestione, incentivare le attività di scambio, promuovere e supportare strategie di fund raising, mettere in campo tutte quelle necessarie attività di promozione e comunicazione in modo da rendere l'utente accademico sempre più consapevole delle risorse e dei servizi che ha a disposizione, attivare un programma di information literacy obbligatorio per gli studenti.

E' pertanto necessario avviare un processo di accentramento dei servizi offerti dallo SBA a livello di polo (Papardo, Annunziata, Centro e Policlinico), sebbene il coordinamento generale rimanga in capo allo SBA. Ciò potrà permettere l'ottimizzazione nella distribuzione del personale bibliotecario che, attraverso il meccanismo della turnazione, garantirebbe l'apertura delle biblioteche di polo tutti i giorni fino a sera.

Per quanto riguarda gli investimenti di Ateneo nel settore delle biblioteche, è necessario porre in essere tutti gli sforzi necessari per invertire la tendenza al depauperamento delle collezioni di monografie e riviste e per avviare un processo di digitalizzazione del patrimonio librario dell'Università. A tal fine, è necessaria l'elaborazione di un piano pluriennale per le biblioteche che preveda il reperimento di risorse aggiuntive, anche attraverso le economie di scala derivanti dalla centralizzazione e razionalizzazione dei servizi bibliotecari.

Azioni:

- a) Mettere a sistema i servizi bibliotecari offerti da Atenei vicini, nell'ottica di offrire un miglior servizio agli studenti e al territorio.
- b) Azioni 2014
- c) Realizzazione di un portale unico per la consultazione dei cataloghi bibliografici degli Atenei partner, contenente anche informazioni sulle biblioteche e sui servizi da esse erogati

- d) Realizzazione di una Carta dei servizi bibliotecari
- e) Formazione del personale bibliotecario
- f) Favorire un uso efficace ed efficiente su base regionale delle risorse bibliotecarie; in particolare, digitalizzare e rendere fruibile, individuandolo in modo coordinato, il patrimonio librario storico delle biblioteche delle Università siciliane (2015).

#### 4. Ricerca e trasferimento tecnologico

La reputazione nazionale ed internazionale della nostra università è indissolubilmente legata alla qualità della produzione scientifica dei propri docenti. Alla ricerca deve essere rivolto il massimo sostegno possibile attraverso l'implementazione di un modello di finanziamento delle attività scientifiche che punti in via prioritaria ad accrescere la quota di finanziamenti esterni ricavati da bandi competitivi a livello sia nazionale che internazionale, da contratti, da attività di trasferimento tecnologico e dall'azione di promozione presso fondazioni e istituzioni filantropiche nazionali ed internazionali.

In un Ateneo multidisciplinare come quello di Messina è essenziale riconoscere la pluralità e la diversità delle forme di ricerca scientifica, pertanto va facilitata e incoraggiata, specie sotto il profilo organizzativo, la ricerca interdisciplinare come un tratto distintivo del nostro Ateneo, anche per le ricadute che essa può avere sulle scelte di offerta didattica. Dunque, è necessario stabilire un principio di pari peso e pari dignità della ricerca svolta nell'ambito delle varie aree disciplinari. Allo stesso modo, non vi può essere contrapposizione tra ricerca di base e ricerca applicata.

Per garantire uno sviluppo organico delle attività scientifiche dell'Ateneo occorre garantire infrastrutture di ricerca comuni che ottimizzino gli investimenti sulle grandi infrastrutture, consentendo l'espressione del potenziale di ricerca tanto dei singoli ricercatori quanto dei gruppi di ricerca. A questo riguardo, attraverso un censimento delle attrezzature scientifiche di ateneo e l'organizzazione di forme di gestione delle stesse, attraverso la creazione di laboratori centralizzati con un management dedicato, si possono evitare inutili sprechi e duplicati di sofisticate strumentazioni e l'utilizzazione rispetto alle loro reali potenzialità con ovvi benefici in termini di produttività scientifica dell'Ateneo.

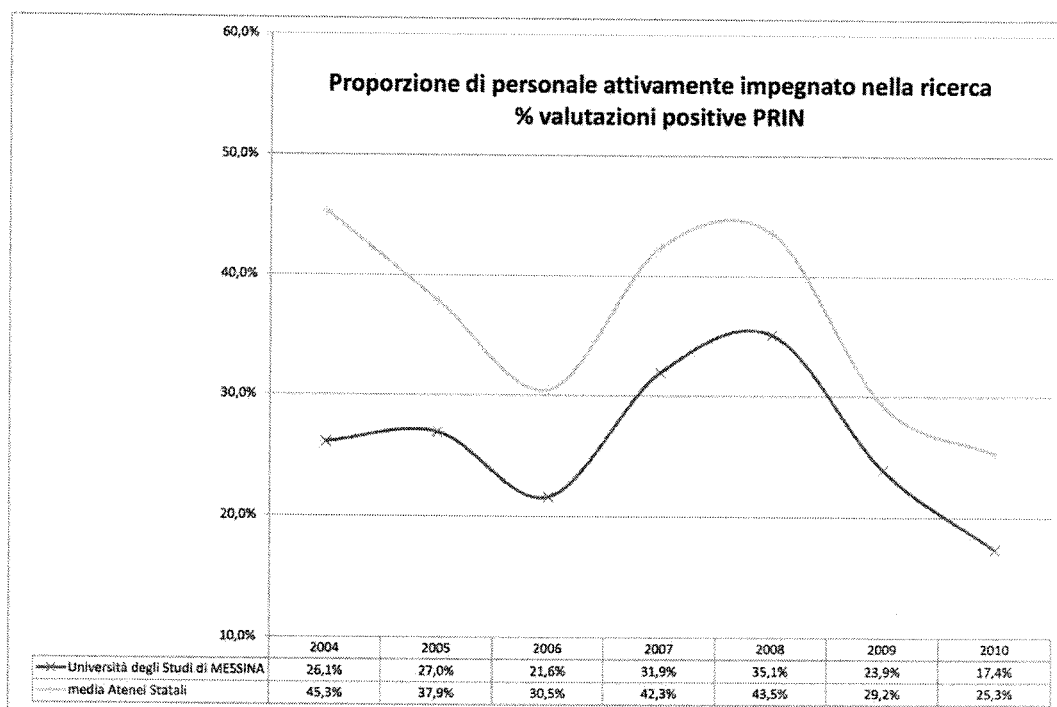


Figura 12: % valutazioni positive PRIN su personale impegnato nella ricerca

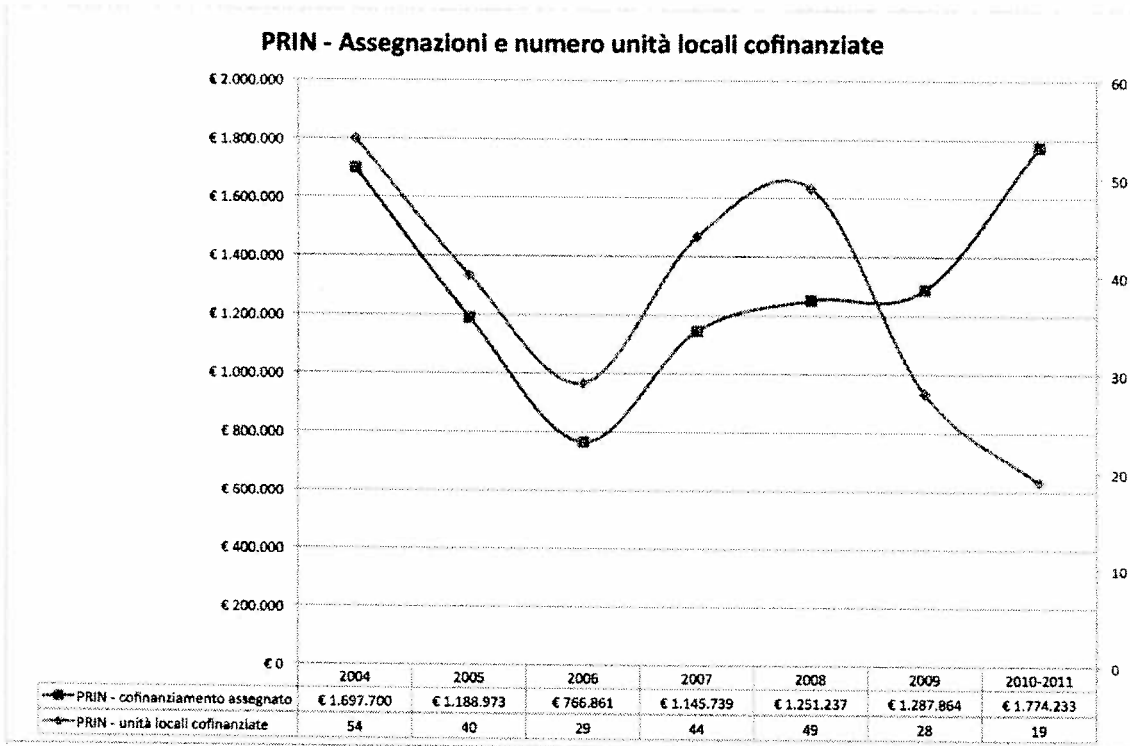


Figura 13: PRIN: assegnazioni e unità locali cofinanziate

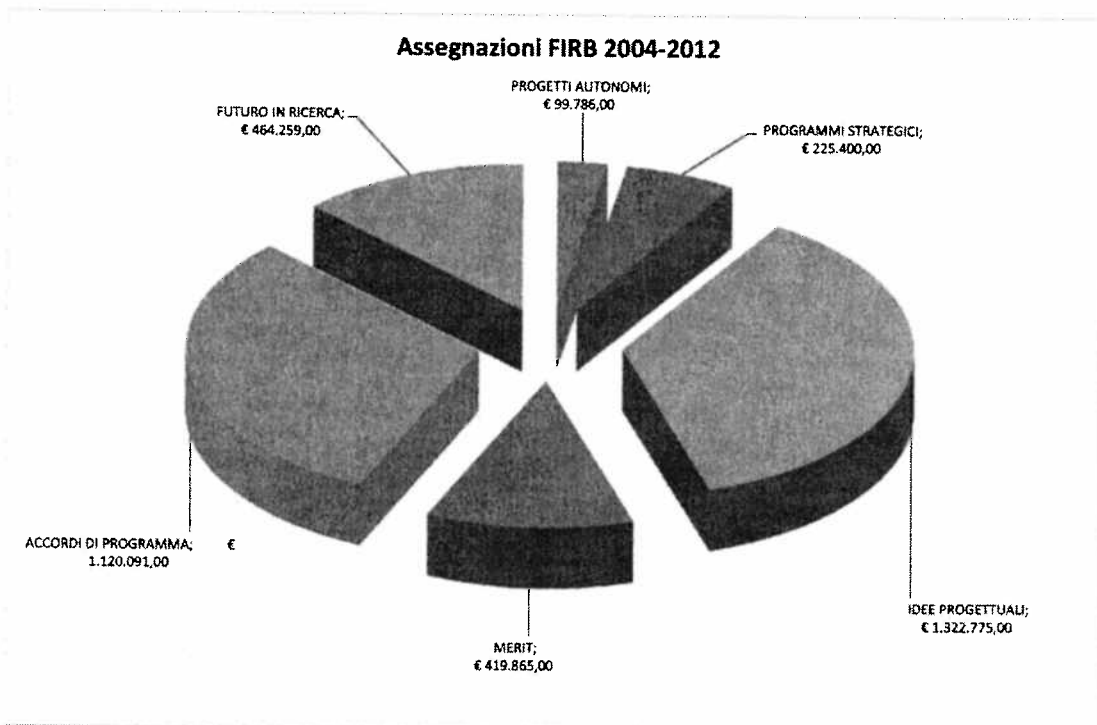


Figura 14: assegnazioni FIRB 2004-2012

**Fondi comunitari acquisiti triennio 2010-12**  
**Finanziamenti per ricerca, sviluppo e innovazione**  
**Tot. 135.271.670**

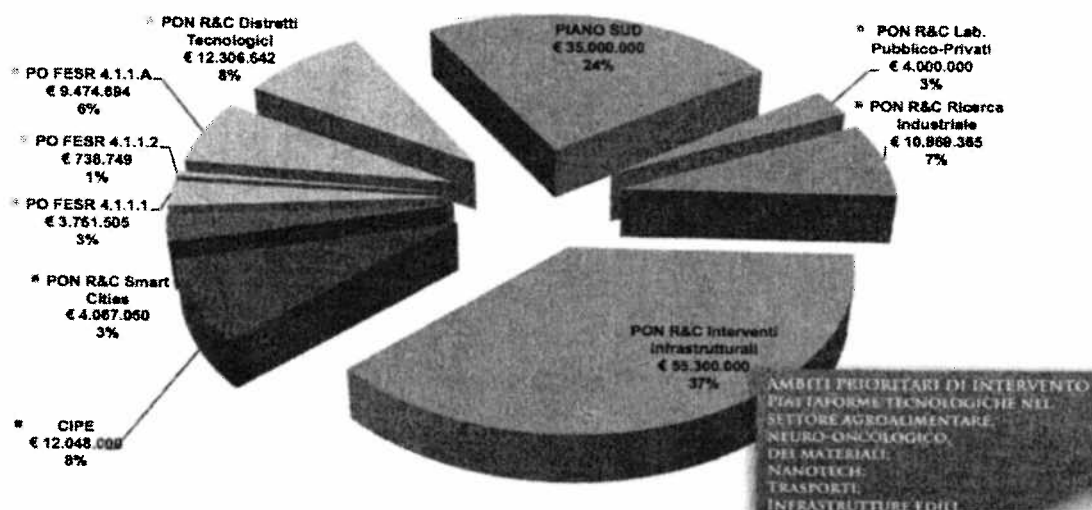


Figura 15: acquisizione di fondi comunitari 2010-2012

Le azioni per il miglioramento della qualità della ricerca sono:

- g) adottare un piano triennale della ricerca in stretta sinergia con il Collegio dei Direttori di Dipartimento, che definisca il fabbisogno di personale, l'allocazione degli spazi, delle attrezzature e delle risorse. Tale piano deve essere valutabile ex post con riferimento agli obiettivi prefissati;
- h) sostenere una reale integrazione interdipartimentale delle strutture di ricerca dell'Ateneo al fine di favorire la multidisciplinarietà dell'attività scientifica e promuovere i vantaggi connessi alle economie di scala nella gestione delle apparecchiature;
- i) promuovere una ricognizione delle strutture e dei laboratori di ricerca alla luce del nuovo riassetto dipartimentale e provvedere affinché qualsiasi progetto edilizio che interessi i Dipartimenti tenga nel dovuto conto il criterio di allocazione efficiente ed efficace delle attrezzature per la ricerca;
- j) elaborare un modello di redistribuzione delle risorse economiche e materiali a vantaggio dei settori di ricerca più deboli e a favore dei progetti di ricerca di base attraverso la riallocazione di una quota dei finanziamenti esterni ottenuti su progetti e/o attraverso l'utilizzo di strutture di ricerca e apparecchiature ubicate nei laboratori centralizzati di Ateneo;
- k) incentivare l'interdisciplinarietà nella elaborazione dei progetti di ricerca, anche attraverso la definizione di progetti di ricerca strategici di Ateneo che coinvolgano gruppi ampi di studiosi;
- l) fornire sostegno economico ai giovani ricercatori (dottorandi, assegnisti e ricercatori a tempo determinato) anche attraverso forme di incentivazione a coloro che conseguono riconoscimenti esterni per l'attività di ricerca svolta;
- m) ridefinire e potenziare i programmi di *visiting professorship* per favorire i contatti e la collaborazione con gruppi di ricerca stranieri;
- n) valorizzare il personale tecnico che svolge attività di ricerca, anche attraverso la partecipazione

- a pieno titolo a progetti di ricerca con la conseguente valutazione delle pubblicazioni ai fini della progressione di carriera;
- o) potenziare i servizi dedicati all'acquisizione delle risorse, alla preparazione e gestione dei
  - p) progetti e alla conduzione delle attività di ricerca;
  - q) elaborare una metodologia di valutazione interna della ricerca che, basata sui migliori standard di livello internazionale, ci permetta di affrontare con la dovuta serenità le valutazioni ministeriali;
  - r) riconoscere una quota parte di premialità legata alla valutazione della produttività scientifica
  - s) dei Dipartimenti ai fini della programmazione del fabbisogno del personale.

Tra i compiti delle Università vi è anche quello di contribuire alla crescita del sistema Paese non soltanto attraverso l'investimento in formazione, ma anche attraverso la valorizzazione della ricerca scientifica con la diffusione dell'innovazione tecnologica. Poiché in Italia il 90% delle aziende ha una dimensione tale da non consentire l'investimento in ricerca industriale, le Università, se dotate delle competenze adeguate, possono essere in grado di innescare un importante processo virtuoso: l'università s'impegna a valorizzare i risultati della propria ricerca cedendoli alle imprese (in grado di svilupparli e portarli al mercato) e, a fronte di questo, ottiene un ritorno economico da utilizzare per rifinanziare la ricerca e ricompensare l'inventore. In questo modo si ottiene un vantaggio per il sistema nel suo complesso.

Queste considerazioni impongono al nostro Ateneo il potenziamento dei servizi di trasferimento tecnologico a sostegno della ricerca scientifica, per renderla più consapevole senza forzarne l'orientamento. A questo fine, sarebbe importante favorire una maggiore interazione tra gruppi di ricerca afferenti a diverse discipline con la consapevolezza che da ciò può dipendere la capacità di convergere con più velocità ed efficacia su temi emergenti.

Le attività di trasferimento tecnologico potranno essere gestite con una maggiore efficienza se portate avanti in coordinamento con gli Atenei vicini che insistono su un tessuto imprenditoriale comune.

Le azioni da porre in essere nel prossimo triennio saranno:

- a) la promozione del trasferimento tecnologico con l'obiettivo di permettere l'emersione dall'ambiente nel quale è stata generata l'innovazione di vere e proprie soluzioni da collocare sul mercato, attraverso l'erogazione di servizi di consulenza e assistenza alle imprese start-up, di consulting tecnologico e di supporto all'internazionalizzazione;
- b) lo sviluppo di servizi a sostegno delle varie iniziative ricollegate al trasferimento tecnologico (brevetti, spin-off, start-up, etc.), che si occupino anche di un censimento ampio e completo di idee innovative, di docenti e studenti, oggetto di un tale trasferimento;
- c) l'accesso a risorse finanziarie dedicate in considerazione del fatto che l'innovazione è legata ad attività di impresa che, in genere, presenta un elevato tasso di rischio;
- d) la tutela della proprietà intellettuale che garantisce la valorizzazione economica dell'innovazione. È di vitale importanza la diffusione della cultura brevettuale presso i ricercatori. In quest'ottica il brevetto deve diventare uno strumento dell'attività di ricerca per trasferire tecnologia e negoziarla.
- e) la promozione e la stipula di accordi con istituzioni di altri Paesi che possano prevedere una filiera completa di attività formative, di ricerca e trasferimento tecnologico.

## 5. Internazionalizzazione

La dimensione internazionale è connaturata all'essenza stessa della missione formativa e di ricerca di ogni singola Università. Pertanto, l'internazionalizzazione non può essere considerata un corollario rispetto alle attività ordinarie, ma deve essere ritenuta elemento caratterizzante nelle attività didattiche, di ricerca e, più in generale, nella gestione dell'Ateneo. Per tale motivo, si ritiene indispensabile una forte apertura internazionale, mediante avvio di dottorati in lingua inglese, assegnazione di borse di dottorato a studenti stranieri, la promozione di periodi all'estero, il potenziamento dell'offerta di servizi di supporto logistico e organizzativo per promuovere l'attrazione di studenti e/o docenti stranieri.

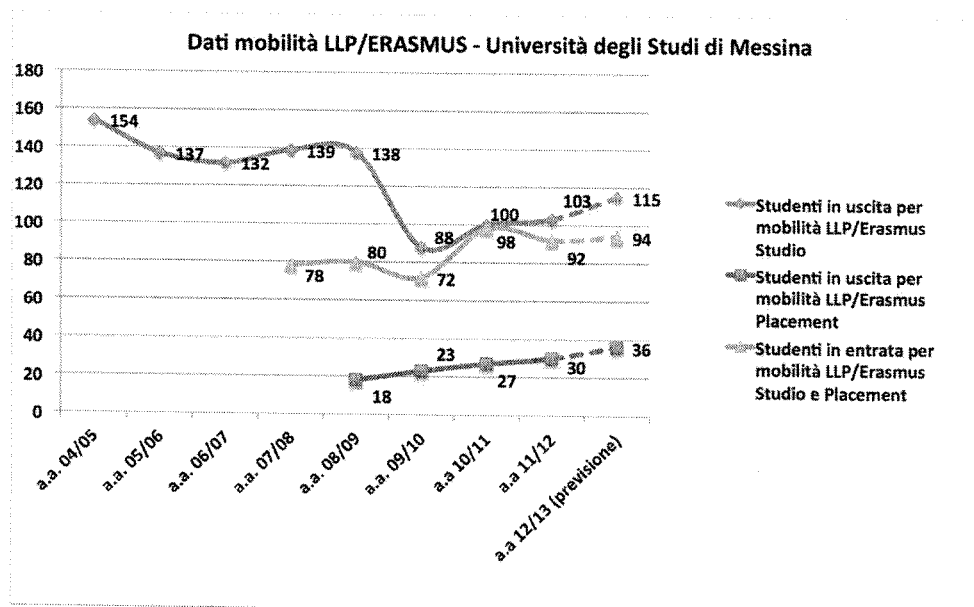


Figura 16: Mobilità Erasmus

In particolare, una più ampia e consistente proiezione internazionale richiede l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di specializzazione in lingua straniera aperti alla collaborazione con Università estere, in modo da attrarre docenti e studenti stranieri che permettano tanto a questi ultimi quanto ai nostri di conseguire un titolo che abbia un *appeal* sovranazionale.

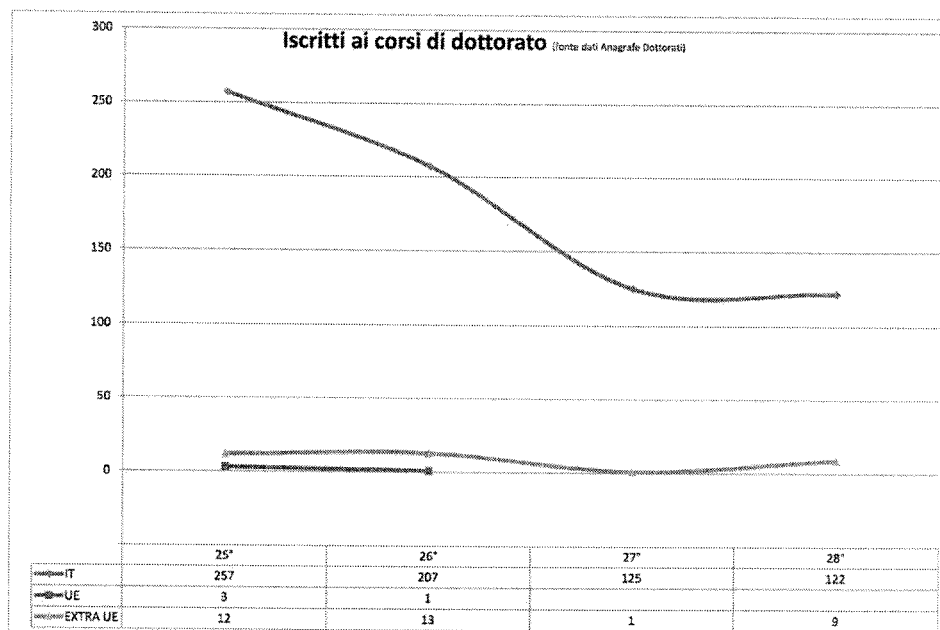


Figura 17: Dottorati di Ricerca, cicli dal XXV al XVII



Maggiore attenzione sarà dedicata ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di Dottorato di ricerca.

A questo riguardo, un ruolo strategico di grande importanza deve rivestire il Centro Linguistico di Ateneo al quale deve sicuramente essere rivolta maggiore attenzione rispetto al passato. L'obiettivo è quello di promuovere una politica di formazione linguistica allineata agli standard europei che operi, con risorse adeguate, sia al servizio dell'Ateneo che del territorio. La necessità di una più ampia diffusione delle lingue straniere - almeno di quella inglese - nel personale delle strutture di accoglienza e di supporto è condizione indispensabile per rendere fruibili i servizi resi dall'amministrazione agli studenti e/o ai docenti stranieri.

Le azioni prioritarie al fine di affermare in modo stabile e definitivo la dimensione internazionale del nostro Ateneo saranno:

- a) potenziare la mobilità transazionale di studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo;
- b) incentivare il reclutamento dall'estero di dottorandi, assegnisti, ricercatori e docenti;
- c) favorire la programmazione di corsi di laurea, di Dottorato di ricerca, e summer schools in lingua inglese che assegnino titoli congiunti o doppi titoli;
- d) individuare strategie di comunicazione efficaci per diffondere su scala internazionale l'offerta di corsi di laurea, Dottorati di ricerca e summer schools in lingua straniera;
- e) sostenere e potenziare le competenze linguistiche di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo;
- f) organizzare un servizio di accoglienza e di supporto che sia in grado di seguire gli ospiti stranieri nelle diverse situazioni logistiche e organizzative che questi si trovano ad affrontare durante il loro soggiorno a Messina;
- g) promuovere una formazione specifica e adeguata per il personale amministrativo e tecnico dei Dipartimenti in relazione al rilancio delle attività di formazione e ricerca di livello internazionale;
- h) riconoscere e sostenere le esperienze di mobilità internazionale nella carriera degli studenti;
- i) coinvolgere le associazioni studentesche in specifici programmi di integrazione locale degli studenti stranieri;
- j) promuovere un'attività di coordinamento con il Ministero degli Esteri e gli uffici consolari competenti al rilascio di visti e permessi per facilitare la mobilità in ingresso di studenti e ricercatori stranieri;
- l) data la proiezione Mediterranea della nostra Università, promuovere una carta dello studente del Mediterraneo alla quale associare servizi come viaggi, residenze e corsi estivi, così affiancando alle relazioni istituzionali tra università anche scambi culturali tra persone, in modo che luoghi diversi diventino luoghi condivisi.

## Schede Programmazione 2013-2015

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E RELATIVE AZIONI	FONTE MIUR		ATENEIO O SOGGETTI	BUDGET TOTALE (*)	
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
		IMPORTO MINIMO	TERZI	TOTALE	IMPORTO MINIMO
<b>PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL SISTEMA UNIVERSITARIO</b>					
1 - Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti					
a - Azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro					
b - Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti					
c - Formazione a distanza erogata dalle Università non telematiche					
<b>Totale azione</b>					
2 - Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione					
a - Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca					
c - Attrazione di studenti stranieri					
d - Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo					
e - Potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti					
<b>Totale azione</b>					
<b>Totale Obiettivo</b>					

**DIMENSIONAMENTO SOSTENIBILE  
DEL SISTEMA UNIVERSITARIO**

2 - Realizzazione di modelli federativi di università su base regionale o macroregionale, con le seguenti caratteristiche, ferme restando l'autonomia scientifica e gestionale dei federati nel quadro delle risorse attribuite

b - Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca

**Totale azione**

3 - Riassetto dell'offerta formativa da realizzarsi attraverso uno o più dei seguenti interventi

a - Accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali

**Totale azione**

**Totale Obiettivo**

**Totale Ateneo <sup>(\*\*)</sup>**

<b>Obiettivo 1</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo I</b>	Azioni di miglioramento dei servizi agli studenti
<b>Azione a</b>	Azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>Le azioni di Orientamento universitario presso l'Ateneo di Messina sono regolamentate nell'ambito di una struttura che è Servizio Speciale di Ateneo e che si occupa dell'attuazione di tutte le misure utili a favorire la corretta transizione del percorso formativo dello studente, dalla scelta degli studi all'accesso al mondo del lavoro, attraverso le tre fasi principali dell'orientamento: in ingresso, in itinere ed in uscita. Tali finalità sono perseguite in raccordo con le 21 strutture dipartimentali di Ateneo nel rispetto delle delibere dei preposti Organi di Governo. L'Università di Messina non risulta esente dal generale calo di immatricolazioni che ha investito negli ultimi anni, per varie ragioni, il sistema universitario, pur tuttavia è possibile affermare che il fenomeno risulta contenuto soprattutto se considerato al netto di quanto previsto dalla regolamentazione dei corsi ad accesso programmato e se raffrontato al contesto del panorama nazionale. Quanto sopra a conferma dell'apprezzamento della variegata offerta formativa dell'Ateneo, del gradimento delle iniziative rivolte all'utenza e della qualità dei servizi.</p> <p>Maggiore criticità è invece riscontrabile sul fronte delle acquisizioni di CFU da parte degli studenti iscritti, sul numero di studenti "inattivi", vale a dire iscritti all'Ateneo ma che soffrono situazioni di disagio che non consentono il superamento di esami da lungo tempo e sulle percentuali di studenti fuori corso.</p> <p>E' pertanto importante intervenire in maniera mirata per risolvere, il più presto possibile, situazioni di disagio che possono causare disaffezione al percorso formativo scelto e che pongono i soggetti interessati in situazioni di latenza, le quali comportano, nella migliore delle ipotesi, una dilatazione, più o meno marcata, dei tempi previsti per il completamento degli studi e, in alcuni casi, anche l'abbandono.</p> <p>E' inoltre altrettanto importante che siano rilevate, nel passaggio dalle Scuole Superiori all'Università, eventuali carenze nella preparazione di base. Allo scopo, tutti i corsi di laurea dell'Università di Messina prevedono test di ingresso che risultano essere selettivi nel caso di C.d.L. ad accesso programmato, utili alla valutazione della preparazione iniziale, negli altri casi. Nel caso di test somministrati per la valutazione della preparazione iniziale, essendo non vincolanti per la</p>	

successiva immatricolazione ma utili ad evidenziare eventuali lacune da colmare mediante appositi percorsi formativi, questi possono essere svolti, in alcuni casi, anche successivamente all'immatricolazione, prima, ovviamente, di iniziare il percorso formativo universitario. Allo stato attuale, pertanto, circa il 20% dei C.d.L. dell'Ateneo prevede un test da svolgersi, obbligatoriamente, prima dell'immatricolazione.

L'efficacia dell'accompagnamento al lavoro, quale strumento per il raggiungimento di un'occupazione stabile e coerente con il proprio percorso di studi, rappresenta un dato ormai sufficientemente confermato dalle esperienze e dai dati riportati in letteratura. I dati Alma Laurea, infatti, confermano una differenza di 13 punti percentuali fra i laureati che hanno trovato lavoro ad 1 anno dal conseguimento del titolo e che hanno svolto un tirocinio post laurea, rispetto a coloro che hanno trovato lavoro senza aver realizzato tale esperienza. Inoltre, ulteriore spunto di riflessione è rappresentato dalla necessità di allineare o avvicinare, compatibilmente con le caratteristiche di contesto e territoriali, i dati relativi ai laureati occupati in uscita dall'Ateneo Messinese (40,4% occupati ad 1 anno - fonte Alma Laurea) con quelli riferiti alla media nazionale (66% occupati ad 1 anno - fonte Alma Laurea). Come rilevato nel Piano Straordinario per il lavoro In Sicilia - Opportunità Giovani, i principali indicatori del mercato del lavoro siciliano evidenziano una situazione in peggioramento, che registra un passaggio del tasso di occupazione dal 44,6% del 2007 al 42% del 2011. Tale tendenza viene confermata dall'indagine occupazionale Alma Laurea, che registra un calo del 3,1% dell'occupazione dei laureati dell'ateneo messinese nel passaggio dal 2011 al 2012. I dati statistici sopra indicati, unitamente ai dati provenienti dal monitoraggio delle iniziative intraprese nell'ambito del Placement universitario di ateneo, nonché le emergenti richieste di interventi nel settore delle politiche attive provenienti dal contesto nazionale e regionale siciliano, rafforzano la necessità di un potenziamento del placement universitario, quale facilitatore della transizione e dell'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro.

#### **Obiettivo finale da raggiungere**

L'attenzione vuole essere riposta nella progettazione di servizi di Placement rivolti a specifiche fasce di utenza, differenziando le azioni per target ed integrando i diversi dispositivi di inserimento lavorativo. Nell'ambito delle azioni mirate al miglioramento della qualità dei servizi di orientamento finalizzato al collocamento nel mercato del lavoro, il rafforzamento della rete territoriale appare come elemento necessario e indispensabile per progettare, pianificare ed erogare servizi che integrino ed adeguino il percorso formativo ai fabbisogni occupazionali in un'ottica di reciproca interdipendenza. La costruzione di una rete collaborativa, semplice o integrata che sia, fra i diversi attori che intervengono nel processo di collocamento rappresenta uno degli standard di qualità ormai riconosciuti dai sistemi di accreditamento in ambito orientativo. Essa, inoltre, costituisce un'indispensabile premessa per riprogettare l'offerta formativa in funzione di quelli che sono i

fabbisogni professionali (attuali e potenziali) richiesti dal territorio e dal sistema produttivo in generale. Nell'ottica del potenziamento e del radicamento territoriale del Placement di Ateneo, oltre alle consuete attività di convenzionamento, si ritiene utile coinvolgere le associazioni di categoria più rappresentative, quali Confindustria Messina, Legacoop e le associazioni sindacali che intenderanno aderire e cooperare per la progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo presso le aziende associate. Inoltre, risulta ulteriormente necessario implementare un piano di comunicazione dei servizi in quanto indispensabile e funzionale alla promozione di tutte le iniziative previste. Altro elemento utile al rafforzamento dei servizi offerti al territorio è la progettazione e realizzazione di un osservatorio sul mercato del lavoro locale, che rappresenta lo strumento necessario per il monitoraggio dei trend occupazionali e approfondisce la condizione formativa e lavorativa dei laureati di ateneo, al fine di individuare le prospettive del mercato del lavoro e le relazioni fra studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro, ad integrazione e specifica dei dati Alma Laurea. Le attività di analisi e studio sui temi indicati, insieme alla stretta interrelazione con le istituzioni e le imprese locali, rappresentano un'opportunità per formulare e/o rivedere l'offerta formativa e possono offrire un feedback sulla coerenza fra competenze acquisite dal laureato e requisiti minimi di ingresso nel mercato del lavoro. Oltre a presidiare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il Placement universitario punta alla valorizzazione del capitale umano attraverso la definizione di piani personalizzati di accompagnamento al lavoro, che sostengono lo studente durante il suo percorso formativo, attraverso attività specialistiche di consulenza e formazione. Tali azioni sono anche finalizzate al potenziamento delle competenze di base, tecniche e trasversali funzionali all'inserimento al lavoro e al potenziamento delle abilità necessarie alla transizione. La progettazione e la capacità realizzativa di percorsi di accompagnamento al lavoro specifici e contestualizzati sembra essere uno dei maggiori requisiti di efficacia atti a garantire la riduzione dei tempi di transizione e a migliorare la coerenza fra percorso formativo e impiego lavorativo dei laureati. In tal senso la dimensione specialistica per target nella progettazione ed erogazione degli interventi diviene uno dei punti strategici di sviluppo del settore.

#### **Azioni 2014**

Sensibilizzazione dei Coordinatori dei Corsi di Laurea alla calendarizzazione di più sessioni di test di ingresso precedentemente all'avvio delle immatricolazioni e fino a scadenza.

Avvio procedure per l'ottenimento delle necessarie delibere degli Organi di Governo di Ateneo per la modifica dei requisiti per l'immatricolazione.

Modifica dei requisiti di immatricolazione nella procedura informatizzata.

Realizzazione di una piattaforma e-learning denominata "itutor" utile al monitoraggio delle azioni di tutorato.

Comunicazione allo studente, al momento dell'immatricolazione, riguardo l'assegnazione ad un tutor

del suo corso di studio che lo affiancherà nell'inserimento nel percorso di studio universitario. Il tutor ha il compito di assistere lo studente nella predisposizione del piano di studio, nel rilevare eventuali carenze e nell'indirizzarlo alla corretta metodologia di studio.

Costituzione, nell'ambito dei singoli Dipartimenti o delle S.I.R. (Strutture Interdipartimentali di Raccordo), delle Commissioni di Tutorato. Le Commissioni di Tutorato hanno il compito di coordinare il complesso delle iniziative di Tutorato all'interno dei Corsi di Studio. Lo studente viene assegnato, dalla Commissione di Tutorato della rispettiva struttura didattica, ad un tutor, facente parte del Corso di Studio cui lo studente è iscritto. Il numero degli studenti va distribuito equamente tra i Professori (ordinari e associati) ed i Ricercatori.

Pianificazione dell'agenda degli incontri tutoriali con specifico orario di ricevimento. E' previsto che lo stesso tutor seguirà lo studente dall'inizio alla fine della sua carriera.

Pubblicizzazione attraverso i consueti canali di informazione agli studenti (sito web, mail, ecc.) degli elenchi predisposti dalle Commissioni di Tutorato in cui sono riportate le assegnazioni studente/tutor.

Con il coordinamento del tutor assegnato sarà possibile costituire gruppi paritetici di studio e potranno essere impiegati studenti senior, dottorandi, ecc. per una proficua collaborazione utile a migliorare la qualità dello studio degli studenti iscritti all'Ateneo. E' possibile prevedere dei riconoscimenti in termini di CFU, o altri incentivi, agli studenti senior che presteranno la loro opera di tutorato e di supporto allo studente nuovo immatricolato.

Gli sviluppi dei singoli interventi saranno monitorati da un team costituito dal personale del Centro Orientamento e Placement, dai tutor assegnati e da eventuali altri soggetti che potranno essere coinvolti, al fine di valutarne l'efficacia ed avviare eventuali correttivi qualora si evidenziassero carenze. Tra gli strumenti di monitoraggio potrà essere utilizzata anche una piattaforma e-learning appositamente progettata dagli uffici del Centro, denominata "itutor", residente sui server di Ateneo.

Redazione di report periodici sullo svolgimento generale delle attività e sulle eventuali criticità riscontrate. Detti report sono posti all'attenzione delle Commissioni di Tutorato interessate che potranno deliberare in merito all'andamento delle attività svolte, stabilendo, se necessario, eventuali azioni correttive da intraprendere. Inoltre, qualora nei rapporti tra studente e docente dovessero emergere casi da attenzionare, la Commissione valuterà la segnalazione alla competente Commissione Paritetica docente-studente di Ateneo.

Definizione di accordi interistituzionali, progettazione e realizzazione del piano di comunicazione e progettazione e realizzazione dell'osservatorio locale sul mercato del lavoro

Eventi di recruiting. Contatto con le imprese per l'analisi dei fabbisogni occupazionali specifici. organizzazione evento, promozione dell'iniziativa e reclutamento candidati.

Attivazione di tirocini di orientamento e formazione, di inserimento/reinserimento, professionalizzanti.

<p>Preselezione/individuazione dei tirocinanti o dell'azienda, gestione procedure di convenzionamento Ateneo/azienda, assistenza alla compilazione del progetto formativo, attivazione polizze assicurative, gestione rapporti con i CPI territoriali, formulazione della scheda di messa in trasparenza delle competenze, azione di monitoraggio in itinere ed ex post</p> <p>Attivazione dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca. Informazione alle imprese, Assistenza tecnica nella identificazione dei profili professionali, declinazione competenze da acquisire e redazione dei piani formativi/progetti di ricerca Attivazione contratti di apprendistato Piani Personalizzati per target. Identificazione dei soggetti target, attivazione di percorsi personalizzati di orientamento e formazione, formulazione di un dossier individuale, proposta delle candidature alle imprese.</p>
<b>Azioni 2015</b>
Prosecuzione e consolidamento azioni 2014

<b>Indicatori</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
<b>a1 - Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.</b>	<b>0,095</b>	<b>0,100</b>	<b>0,105</b>
<b>a2 - Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.</b>	<b>0,527</b>	<b>0,553</b>	<b>0,58</b>
<b>a3 - Percentuale di corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) dell'ateneo che prevedono obbligatoriamente un test prima dell'immatricolazione.</b>	<b>20%</b>	<b>50%</b>	<b>100%</b>



<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 1</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo I</b>	Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti
<b>Azione b</b>	Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>Il processo d'immatricolazione Online attualmente in uso prevede una serie di attività che coinvolgono Studenti e Segreterie. Esiste una procedura che si occupa dell'informatizzazione della carriera degli studenti denominata ESSE3, fornita da KION-CINECA che al momento censisce la matricola fino al conseguimento del titolo accademico.</p> <p>Tuttavia, gli studenti sono ancora tenuti a mantenere dei rapporti con le rispettive Segreterie, per richiedere modulistiche per domande di laurea, di rimborso, trasferimento, certificati, presentazione piani di studio e altro.</p>	
<b>Obiettivo finale da raggiungere</b>	
<p>Verbalizzazione on line  Piani di Studio On Line  Domanda di Laurea  Trasferimento in uscita e Passaggi di Corso  Domanda di Conseguimento Titolo con Tesi ed Allegati  Prosecuzione della carriera accademica con l'informatizzazione degli Esami di Stato e Dottorati di Ricerca  Sportello Segreteria Online h24</p>	
<b>Azioni 2014</b>	
<p>Informatizzazione prenotazione esami e sostenimento dell'esame di profitto  Presentazione da parte dello studente del Piano di Studio via Web  Presentazione da parte dello studente della Domanda di Laurea via Web  Inoltro istanza di trasferimento via Web</p>	

**Azioni 2015**

Creazione di un sistema di supporto tramite ticket per la risoluzione delle problematiche degli studenti

Inserimento della domanda di laurea via Web con la possibilità di allegare il pdf della tesi.

Sportello Segreteria Online h24

Utilizzo procedure richiedenti la convalida dei CdS (Erasmus, convalida esami carriere pregresse, etc.)

<b>Indicatori</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
<b>Numero di processi amministrativi dematerializzati.</b>		<b>3</b>	<b>7</b>
<b>Tempi di messa a regime del processo dematerializzato (2014 o 2015).</b>		<b>SI</b>	<b>SI</b>

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 1</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo I</b>	Azioni di miglioramento dei servizi agli studenti
<b>Azione c</b>	Formazione a distanza erogata dalle Università non telematiche
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>All'Università degli Studi di Messina i corsi vengono erogati agli studenti, per lo più, in modo tradizionale, ovvero con lezioni teorico/pratiche di tipo frontale.</p> <p>Tuttavia, l'ateneo dispone di una piattaforma informatica di e-learning (Moodle) a disposizione di tutti i docenti, utilizzata ancora parzialmente.</p> <p>Attualmente nel nostro Ateneo, inoltre, sono presenti alcune aule didattiche fornite di sistemi di ripresa televisiva e streaming delle stesse riprese ed alcune attrezzature per videoconferenza.</p> <p>Tali attrezzature sono state scarsamente utilizzate e d'altra parte, poiché nel nostro Ateneo sono presenti diversi corsi in sedi decentrate ed è in attivazione un Dottorato di Ricerca in collaborazione con l'Università di Enna e di Reggio Calabria, si intende procedere ad un ampliamento e massiva utilizzazione delle attrezzature sopra indicate nonché al passaggio ad una più pervasiva piattaforma di e-learning che potremmo definire 2.0.</p>	
<b>Obiettivo finale da raggiungere</b>	
<p>Integrazione dei contenuti nei corsi tradizionali</p> <p>Creazione di videoteca della totalità dei corsi tradizionali ottenuta attraverso il software da realizzare</p> <p>Fattibilità di erogazione in modalità FAD per i corsi delle sedi decentrate</p> <p>Erogazione in modalità FAD per i corsi delle sedi decentrate</p>	
<b>Azioni 2014</b>	
<p>Implementazione piattaforma di e-learning - Sviluppo software e testing</p> <p>Formazione personale docente e tecnico-amministrativo all'utilizzo della piattaforma di e-learning</p> <p>Ricognizione delle attrezzature di ripresa televisiva, di streaming e di videoconferenza e successiva integrazione con nuova strumentazione</p> <p>Progettazione e implementazione di un software, ad uso del docente, per la registrazione di lezioni frontali</p> <p>Implementazione piattaforma di e-learning 2.0 - Sviluppo software e testing</p> <p>Sperimentazione Erogazione in modalità FAD di alcuni corsi</p> <p>Integrazione dei contenuti nei corsi tradizionali</p> <p>Creazione di videoteca della totalità dei corsi tradizionali ottenuta attraverso il software da realizzare</p> <p>Fattibilità di erogazione in modalità FAD per i corsi delle sedi decentrate</p>	

<b>Azioni 2015</b>			
Erogazione in modalità FAD di tutti i corsi delle sedi decentrate e del Dottorato di Ricerca in collaborazione con Enna e Reggio Calabria			
<b>Indicatori</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
c1 - Numero corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti integralmente in teledidattica o in modalità "blended".		15	40

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 1</b>	PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
<b>Sub-obiettivo 2</b>	Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione
<b>Azione a</b>	Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>Al 31 Dicembre 2013 risultano attivi all'Università degli Studi di Messina i seguenti cicli dei corsi di dottorato: XXIX con 13 corsi distinti, XXVIII con 33 corsi distinti, XVII con 33 corsi distinti, XXVI con 37 corsi distinti. Nessuno di questi corsi risulta congiunto con altre Università o Enti di Ricerca. Invece in alcuni di essi sono state finanziate borse da altri Atenei, Enti di Ricerca, Consorzi interuniversitari o aziende private, in particolare: nel XXIX ciclo (3 borse dall'Università degli Studi di Catanzaro, 3 borse dall'Università degli Studi di Catania, 9 borse dall'Università degli Studi di Palermo, 1 borsa dall'ente di ricerca Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia, 1 borsa dal consorzio INSTM, 1 borsa dall'azienda RAFFINERIA di MILAZZO e 1 borsa da NTET Spa), nel XXVIII ciclo (1 borsa dal consorzio INSTM e 1 borsa dall'azienda CANTINE IVAM srl), nel XXVII ciclo (1 borsa dall'ente di ricerca INFN, 1 borsa dall'ente di ricerca CNR-ITAE e 1 borsa dal consorzio INSTM) e nel XVI ciclo (1 borsa dall'ente di ricerca ISFN, 1 borsa dal consorzio INSTM, 1 borsa dall'azienda RAFFINERIA di MILAZZO, 1 borsa dall'ente di ricerca Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia e 1 borsa dall'ente di ricerca IRCCS CENTRO NEUROLESI).</p> <p>Attualmente, non sono presenti docenti di istituzioni universitarie straniere (visiting professor), cui è stato assegnato un corso ufficiale o comunque con periodi di presenza certificati di almeno tre mesi.</p>	
<b>Obiettivo finale da raggiungere</b>	
<p>Fornire sostegno economico ai giovani ricercatori (dottorandi, assegnisti e ricercatori a tempo determinato), anche attraverso forme di incentivazione a coloro che conseguono riconoscimenti esterni per l'attività di ricerca svolta, coinvolgendo enti di ricerca che hanno partecipato alla VQR.</p> <p>Ridefinire e potenziare i programmi di visiting professorship per favorire i contatti e la collaborazione continuativa con gruppi di ricerca stranieri, anche riproponendo l'esperienza di Messaggeri della conoscenza ( che prevede il pagamento di un docente straniero di elevata professionalità per la sua docenza ad UNIME e il pagamento delle spese di soggiorno all'estero presso quella Università a favore degli studenti del corso)</p>	

<b>Azioni 2014</b>			
Ricognizione partnership esistenti e consolidamento su settori d'interesse			
Pianificazione visiting professors			
<b>Azioni 2015</b>			
Istituzione borse di dottorato			
Attuazione programma visiting professorship.			
<b>INDICATORI</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
a3 - Numero di docenti di istituzioni universitarie straniere (visiting professor), cui è stato assegnato un corso ufficiale o comunque con periodi di presenza certificati di almeno tre mesi.	0	3	7
a4 - Numero di borse di dottorato finanziate da Enti di Ricerca che hanno partecipato alla VQR.	0	1	2

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		





<b>Obiettivo I</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo II</b>	Promozione dell'integrazione territoriale, anche per promuovere la dimensione internazionale della ricerca e della formazione
<b>Azione c</b>	Attrazione di studenti stranieri

**Situazione iniziale 2012 o 2013**

La dimensione internazionale dovrebbe essere connaturata all'essenza stessa della missione formativa e di ricerca di ogni singola Università. Pertanto, l'internazionalità non può essere considerata corollario rispetto alle attività ordinarie, ma deve essere ritenuta elemento caratterizzante nelle attività di ricerca, didattica e, più in generale, nella gestione dell'Ateneo. A questi fini si ritiene indispensabile un forte potenziamento dei servizi di supporto logistico e organizzativo per permettere ai Dipartimenti di avere gli strumenti necessari allo sviluppo delle proprie reti di contatti internazionali come, ad esempio, l'organizzazione di un portale multilingue o la creazione di un sistema di accoglienza integrato per gli studenti, i ricercatori in formazione e i docenti stranieri. Una più ampia e consistente proiezione internazionale richiede l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di specializzazione in lingua straniera aperti alla collaborazione con Università estere, in modo da attrarre docenti e studenti stranieri che permettano tanto a questi ultimi quanto ai nostri di conseguire un titolo che abbia un appeal sovranazionale. Maggiore attenzione sarà dedicata ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di Dottorato di ricerca.

A questo riguardo, un ruolo strategico di grande importanza deve rivestire il Centro Linguistico di Ateneo al quale deve sicuramente essere rivolta maggiore attenzione rispetto al passato. L'obiettivo è quello di promuovere una politica di formazione linguistica allineata agli standard europei che operi, con risorse adeguate, sia al servizio dell'Ateneo che del territorio. La necessità di una più ampia diffusione delle lingue straniere - almeno di quella inglese - nel personale delle strutture di accoglienza e di supporto è condizione indispensabile per rendere fruibili i servizi resi dall'amministrazione agli studenti e/o ai docenti stranieri.

## Obiettivo finale da raggiungere

L'Università di Messina intende prestare particolare attenzione all'offerta formativa nei confronti degli studenti stranieri (corsi di laurea, dottorato di ricerca e Master internazionali), alla mobilità degli studenti italiani all'estero ed a rafforzare la collaborazione internazionale, con particolare riferimento alla didattica e alla formazione internazionale, settori che attraverso contratti/convenzioni, contribuiscono ad incrementare le risorse finanziarie.

L'Ateneo di Messina ritiene prioritario implementare tutte le attività correlate all'internazionalizzazione che rappresenta l'obiettivo prioritario del piano strategico. In particolare, si intende migliorare la mobilità in e out e rendere attrattiva per gli studenti stranieri l'offerta formativa, pianificando ed avviando nuovi corsi di laurea di I e II livello nonché corsi di Dottorato in lingua straniera. Nel contempo per favorire l'attrazione di studenti stranieri saranno messe in atto tutte le attività connesse al potenziamento delle residenze universitarie.

Nell'ottica di creare servizi agli studenti provenienti da paesi terzi saranno migliorati tutti i servizi correlati ai percorsi di internazionalizzazione, istituendo presso il settore relazioni internazionali un Welcome Office, un ufficio per il disbrigo delle pratiche relative ai visti d'ingresso e a tutte le attività burocratiche collegate alla mobilità degli studenti ed un ufficio housing, che agevole gli studenti nella ricerca e nel reperimento semplice e veloce sia delle residenze universitarie che di quelle private. Saranno, altresì, potenziati i corsi di lingua inglese presso il centro linguistico di Ateneo (CLAM), al fine di permettere agli studenti ed ai docenti di ottenere la certificazione linguistica idonea (IELTS e TOEFL). Inoltre, al fine di migliorare la mobilità studenti e docenti nell'area del Maghreb, anche in ragione della localizzazione geografica dell'Ateneo di Messina (area centrale del Mediterraneo) e dei consolidati rapporti internazionali suffragati da alcuni progetti già finanziati con i paesi del Nord Africa, verranno organizzati dei corsi in lingua francese.

<b>Azioni 2014</b>			
Implementazione di una piattaforma su base regionale per progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti europei di didattica internazionale			
Implementazione di un WELCOME Office che si occupi di:			
-Servizio housing ( sistemazione in residenze universitarie o private tramite anche agenzie immobiliari convenzionate)			
-Servizio disbrigo pratiche, interfaccia con gli uffici degli altri Enti (domande per tessera sanitaria, per il Visto di ingresso, per i permessi per motivi di studio e scientifici, riconoscimento di titoli accademici esteri in Italia, collegamento con la rete NARIC , con il Sistema ECVET e EQARF)			
Implementazione dell'offerta delle residenze universitarie			
Corsi gratuiti di inglese per il personale docente e TA delle strutture centrali, dipartimentali e delle segreterie studenti			
Prevedere risorse logistiche ( aule per la didattica per iniziative finalizzate)			
Potenziamento organizzazione di corsi di italiano per stranieri o da parte del CLAM o da parte di altri enti, eventualmente convenzionati			
Azioni che impattano sul piano logistico, normativo, linguistico e a livello di servizi e dell'offerta formativa			
Promozione dell'Offerta Formativa Unime presso le comunità straniere locali sul sito di Ateneo perché sia visibile e comprensibile a livello internazionale (redigere il Course Catalogue ECTS)			
Incremento progetti Jean Monnet presso UNIME nell'ambito di ERASMUS + ( cattedre, moduli di insegnamento) e programmazione corsi di laurea magistrale ( joint master degrees) Key action 1 (mobilità per apprendimento)			
<b>Azioni 2015</b>			
Proseguimento e consolidamento azioni 2014			
<b>INDICATORI</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
<b>c3 - Proporzione di dottorandi iscritti al I anno dei corsi di dottorato e in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.</b>	<b>0,083</b>		<b>0,250</b>

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 1</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo II</b>	Promozione dell'integrazione territoriale, anche per promuovere la dimensione internazionale della ricerca e della formazione
<b>Azione d</b>	Potenziamento dell'offerta formativa relativa ai corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>La dimensione internazionale dovrebbe essere connaturata all'essenza stessa della missione formativa e di ricerca di ogni singola Università. Pertanto, l'internazionalità non può essere considerata corollario rispetto alle attività ordinarie, ma deve essere ritenuta elemento caratterizzante nelle attività di ricerca, didattica e, più in generale, nella gestione dell'Ateneo. A questi fini si ritiene indispensabile un forte potenziamento dei servizi di supporto logistico e organizzativo per permettere ai Dipartimenti di avere gli strumenti necessari allo sviluppo delle proprie reti di contatti internazionali come, ad esempio, l'organizzazione di un portale multilingue o la creazione di un sistema di accoglienza integrato per gli studenti, i ricercatori in formazione e i docenti stranieri. Una più ampia e consistente proiezione internazionale richiede l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di specializzazione in lingua straniera aperti alla collaborazione con Università estere, in modo da attrarre docenti e studenti stranieri che permettano tanto a questi ultimi quanto ai nostri di conseguire un titolo che abbia un appeal sovranazionale. Maggiore attenzione sarà dedicata ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di Dottorato di ricerca.</p> <p>A questo riguardo, un ruolo strategico di grande importanza deve rivestire il Centro Linguistico di Ateneo al quale deve sicuramente essere rivolta maggiore attenzione rispetto al passato. L'obiettivo è quello di promuovere una politica di formazione linguistica allineata agli standard europei che operi, con risorse adeguate, sia al servizio dell'Ateneo che del territorio. La necessità di una più ampia diffusione delle lingue straniere - almeno di quella inglese - nel personale delle strutture di accoglienza e di supporto è condizione indispensabile per rendere fruibili i servizi resi dall'amministrazione agli studenti e/o ai docenti stranieri.</p>	
<b>Obiettivo finale da raggiungere</b>	
Incrementare l'attrattività dei corsi di studio per studenti stranieri e in particolare dei paesi del bacino del mediterraneo, incrementando il numero di corsi di studio in lingua straniera.	

<b>Azioni 2014</b>			
Identificazione di strategie di internazionalizzazione su base regionale attraverso il coinvolgimento della CRUS			
Organizzare corsi di laurea triennale e magistrale in lingua inglese			
Avvio di corsi in lingua inglese presso il Centro Linguistico d'Ateneo al fine di ottenere le certificazioni IELTS e TOEFL			
Facilities (wifi gratis all'interno area UNIME, spazi didattici e di aggregazione)			
<b>Azioni 2015</b>			
Offerta di attività ludiche, sportive, culturali e di integrazione con il supporto delle Associazioni studentesche			
Front office ( accoglienza e informazioni)			
Organizzazione di dottorati in lingua inglese			
Implementazione di accordi con altri Atenei italiani ed esteri			
Organizzazione di master in lingua inglese			
<b>INDICATORI</b>	<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
<b>d3 - Numero di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in lingua straniera.</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 1</b>	Promozione della qualità del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo II</b>	Promozione dell'integrazione territoriale, anche per promuovere la dimensione internazionale della ricerca e della formazione
<b>Azione e</b>	Potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>La dimensione internazionale dovrebbe essere connaturata all'essenza stessa della missione formativa e di ricerca di ogni singola Università. Pertanto, l'internazionalità non può essere considerata corollario rispetto alle attività ordinarie, ma deve essere ritenuta elemento caratterizzante nelle attività di ricerca, didattica e, più in generale, nella gestione dell'Ateneo. A questi fini si ritiene indispensabile un forte potenziamento dei servizi di supporto logistico e organizzativo per permettere ai Dipartimenti di avere gli strumenti necessari allo sviluppo delle proprie reti di contatti internazionali come, ad esempio, l'organizzazione di un portale multilingue o la creazione di un sistema di accoglienza integrato per gli studenti, i ricercatori in formazione e i docenti stranieri. Una più ampia e consistente proiezione internazionale richiede l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di specializzazione in lingua straniera aperti alla collaborazione con Università estere, in modo da attrarre docenti e studenti stranieri che permettano tanto a questi ultimi quanto ai nostri di conseguire un titolo che abbia un appeal sovranazionale. Maggiore attenzione sarà dedicata ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di Dottorato di ricerca.</p> <p>A questo riguardo, un ruolo strategico di grande importanza deve rivestire il Centro Linguistico di Ateneo al quale deve sicuramente essere rivolta maggiore attenzione rispetto al passato. L'obiettivo è quello di promuovere una politica di formazione linguistica allineata agli standard europei che operi, con risorse adeguate, sia al servizio dell'Ateneo che del territorio. La necessità di una più ampia diffusione delle lingue straniere - almeno di quella inglese - nel personale delle strutture di accoglienza e di supporto è condizione indispensabile per rendere fruibili i servizi resi dall'amministrazione agli studenti e/o ai docenti stranieri.</p>	
<b>Obiettivo finale da raggiungere</b>	
<p>Nel corso del triennio, l'Ateneo di Messina intende incrementare anche la mobilità in e out degli studenti per studio e per tirocinio sia nell'ambito di Erasmus+ che nei percorsi formativi dei corsi di I, II, e III livello offerti dalle sedi estere e per tale motivo finanzia con fondi di propri (bilancio di Ateneo) , attraverso appositi bandi, progetti interdisciplinari finalizzati ad incrementare la formazione e la mobilità internazionale di studenti iscritti ai corsi di laurea presso l'Università di Messina.</p>	

**Azioni 2014**

Incremento accordi con altri Atenei EU ed extra EU quale base di partenariato per progetti di offerta di titoli congiunti sia nell'ambito europeo che internazionale

Consolidamento di Networks multilaterali a livello regionale o globale

Incremento di accordi con sedi europee (Aziende ed Atenei) per placement in ERASMUS e non solo

Avvio di Master nei Paesi del Mediterraneo che prevedono uno scambio di studenti

Garanzia della "qualità della mobilità" tramite la redazione del Course Catalogue ECTS

Sostegno economico agli studenti in mobilità

Desk informativo telematico sul portale di Ateneo al link INTERNATIONAL e al link " Borse e Premi di altri Enti" sulle opportunità di formazione post laurea anche all'estero

**Azioni 2015**

Rilascio del Diploma Supplement (da parte delle Segreterie studenti) attraverso una promozione della formazione linguistica degli addetti

Aumento nr h di Corsi di inglese (CLAM e altri soggetti convenzionati) che certifichino le abilità linguistiche dei discenti

Sostegno economico agli studenti in mobilità

Studio e Tirocinio all'estero, lanciato nell'ambito della federazione tra gli atenei siciliani: riproporre l'esperienza di Messaggeri della conoscenza

Tirocini finanziati da ERASMUS+ oltre che per studenti anche per neolaureati e per Personale TA

INDICATORI	Livello	Target	Target
	iniziale 2013	2014	2015
<b>e2 - Numero di studenti in mobilità all'estero.</b>	83	100	125



<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		

<b>Obiettivo 2</b>	Dimensionamento sostenibile del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo II</b>	Realizzazione di modelli federativi di università su base regionale o macroregionale, con le seguenti caratteristiche, ferme restando l'autonomia scientifica e gestionale dei federati nel quadro delle risorse attribuite
<b>Azione b</b>	Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca

### **Situazione iniziale 2012 o 2013**

L'Università di Messina è impegnata da tempo a potenziare le opportunità di valorizzazione della ricerca volta allo sviluppo di un ambiente tecnologico favorevole alla creazione e diffusione delle innovazioni. Tale ambizione istituzionale si è tradotta in una strategia coerente per il progressivo potenziamento del trasferimento tecnologico. A livello organizzativo, l'Università di Messina ha pertanto strutturato il proprio Industrial Liaison Office che, nato inizialmente come ufficio amministrativo interno, con il raggiungimento di significativi risultati in termini di acquisizione di risorse esterne ha acquisito una propria autonomia di gestione ed è stato poi incardinato in un macro Centro autonomo denominato "Centro Attrazione Risorse Esterne e Creazione d'Impresa".

All'ILO è evidentemente demandato il compito di promuovere, coordinare e gestire le attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo. In questo quadro, gli obiettivi principali dell'ILO rispondono al fine di incoraggiare il dialogo interdisciplinare all'interno della comunità accademica, favorire la diffusione della cultura d'impresa, sostenere la creazione di imprese spin off, tutelare la protezione della proprietà intellettuale ed incrementare la diffusione e lo sfruttamento industriale e commerciale dei risultati inventivi sviluppati nell'ambito della ricerca scientifica. L'ILO cura, cioè, le attività di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca applicata e promuove il collegamento tra Università e Imprese, lavorando in rete con gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione. L'ILO segue il ricercatore in tutto il processo di collegamento con l'impresa.

Il SARITT-ILO dell'Università Mediterranea nasce il 28/05/2010 dalla fusione di 2 precedenti strutture, il Centro di gestione Ilo e il Servizio Autonomo di Ricerca di Ateneo, al fine di dare maggiore impulso alle attività di supporto alla ricerca scientifica ed alla promozione del trasferimento tecnologico.

L'ufficio, punto di riferimento nella Mediterranea per i docenti, studenti, laureati ed i giovani

Ricercatori per tutto ciò che attiene al finanziamento, promozione e supporto della ricerca scientifica ed al trasferimento tecnologico, è strutturato in 4 sottoservizi: “Servizio Rapporti con il Territorio, Fondi Strutturali e Comunitari”, “Servizio Ricerca Pubblica e Alta Formazione”, “Servizio Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico di Ateneo”, “Servizio Supporto alle Attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico”.

Il SARITT-ILO, in questi anni, ha avviato rapporti stabili con la Camera di Commercio di Reggio Calabria, l'ABI Calabria, Confindustria, Unioncamere Calabria, Fincalabria ed ha assunto un ruolo strategico per l'organizzazione di seminari, eventi, momenti d'incontro sempre finalizzati all'attivazione di una fitta rete di rapporti stabili con gli altri attori protagonisti del territorio ed allo sviluppo ed all'innovazione del territorio.

L'ufficio del trasferimento tecnologico offre diversi servizi di assistenza e di supporto per la creazione d'impresa, quali iniziative informative, iniziative formative, assistenza nella fase di costituzione e sviluppo delle imprese spin-off. Inoltre l'ufficio ha realizzato svariati corsi di formazione e seminari sulla creazione d'impresa, sulla tutela della proprietà intellettuale, ha promosso percorsi di scouting volti all'individuazione dei risultati (invenzioni) della ricerca e di accompagnamento con mentor, ha gestito numerose iniziative nel corso degli anni (di cui alcune delle quali sono ancora in corso), finalizzate all'erogazione di borse di studio.

Nel condividere l'esigenza di rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico, i due Atenei sono pronti ad attuare una strategia congiunta con alla base l'impiego degli strumenti disponibili intesi come investimento e non costo, come punto di partenza e non di arrivo, al fine di ottimizzare la capacità di valorizzazione della ricerca interna nel mercato della tecnologia. Dall'identificazione delle principali potenzialità del trasferimento tecnologico per l'intera comunità accademica di riferimento, scaturisce la necessità di potenziare alcuni servizi specialistici, in grado di massimizzare l'impatto di una politica di trasferimento tecnologico unificata per l'Area dello Stretto.

#### Servizi informatici

L'Università di Messina eroga i suoi servizi informatici tramite un centro autonomo di spesa, il CIAM (Centro Informatico Ateneo di Messina), mentre l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nell'ambito dell'Amministrazione Centrale, dedica all'erogazione dei servizi informatici un servizio autonomo, il SIAT (Servizio autonomo per l'Informatica di Ateneo).

L'analisi dell'esistente evidenzia una diffusa uniformità tra le piattaforme informatiche presenti nei due Atenei dello Stretto.

La disamina dei nuovi requisiti ha individuato obiettivi comuni in merito ai servizi che si vogliono attivare. Una larga parte di questi si presta a una proficua integrazione, realizzabile attraverso la condivisione delle risorse umane, delle competenze tecnologiche e di parte delle infrastrutture informatiche.

Proseguendo nello spirito del progetto "Ponte Digitale", che ha già visto entrambe le Università impegnate con successo nella realizzazione di una area ICT integrata dello Stretto con i Comuni e le Province di Messina e Reggio Calabria, è possibile adottare un modello di sviluppo condiviso, nel cui ambito si progetteranno e realizzeranno nuovi servizi e funzionalità.

#### Servizi bibliotecari

Nell'Università degli studi di Messina i servizi di biblioteca vengono erogati nelle ex biblioteche di Facoltà e grazie ad una struttura centralizzata, nella quale attualmente opera anche l'Area edizioni elettroniche, che coordina l'acquisizione e la gestione di buona parte del patrimonio bibliografico e documentale, soprattutto su supporto elettronico (banche dati e periodici elettronici), necessario alle attività di ricerca e alla didattica dell'Ateneo.

Le ex biblioteche centralizzate di Facoltà hanno costituito le unità operative del Sistema Bibliotecario di Ateneo, poste a diretto contatto con l'utenza istituzionale (docenti e studenti) per la fornitura di servizi bibliotecari e documentali a supporto della didattica e della ricerca. Le attività finalizzate al servizio all'utenza svolte nelle biblioteche si sono differenziate in servizi tecnici per l'acquisizione e gestione del patrimonio documentale e servizi erogati direttamente al pubblico. Per favorire l'accesso alle informazioni in alcune biblioteche è stato possibile attivare il servizio di reference, ed in alcune di esse sono stati attivati anche alcuni importanti servizi, quali il prestito interbibliotecario e il Document Delivery.

L'Ateneo dispone di una Convenzione con la Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini di Messina che condivide gli stessi servizi offerti nelle biblioteche dell'Università e, in ultimo, con delibera del C.d.A. del 30/10/2013 il Magnifico Rettore è stato autorizzato a stipulare, per conto del Sistema Bibliotecario di Ateneo, una nuova Convenzione con l'Istituto San Tommaso di Messina. Queste strutture rappresentano un punto di riferimento importante per gli studiosi di discipline umanistiche in generale.

Presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria sono attive le Biblioteche di Agraria, Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria, Patrimonio Architettonico e Urbanistico.

E' in corso di studio la realizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo, mentre è stato allestito il Catalogo unico delle pubblicazioni con l'utilizzo del software Sebina Open Library.

E' stato predisposto anche un portale unico delle biblioteche dell'Ateneo, tramite il quale è possibile consultare il catalogo unico delle monografie, il catalogo dei periodici e conoscere i servizi che le biblioteche offrono. Servizi comuni sono la consultazione, il prestito, il servizio di Reference, la riproduzione; ma sono attivi anche i servizi di prestito interbibliotecario (InterLibraryLoan) e di fornitura dei documenti (Document Delivery).

Presso una biblioteca è allestita una postazione per ciechi ed ipovedenti con programmi di lettura ottica e sintesi vocale, postazione accessibile ai disabili della vista di tutto l'Ateneo e, su richiesta, anche esterni. L'Ateneo di Reggio Calabria ha sottoscritto una Convenzione con la Regione Calabria per l'adesione al Servizio Bibliotecario Regionale e i dati relativi al patrimonio bibliografico sono presenti oltre che nel polo regionale anche sull'Indice nazionale SBN.

L'Università Mediterranea, per offrire strumenti avanzati per lo studio e la ricerca ai propri utenti, attiva abbonamenti alle risorse elettroniche (periodici elettronici e banche dati) dei più importanti editori internazionali.

Dall'esame della situazione attuale dei servizi bibliotecari presso le due Istituzioni si è giunti alla individuazione di possibili ambiti di collaborazione e di obiettivi comuni che si intendono perseguire condividendo e razionalizzando l'impiego delle risorse umane, le competenze biblioteconomiche, le infrastrutture tecnologiche.

#### Formazione

In data 8 novembre 2013, presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, è stata istituita la Rete dei Direttori Generali delle seguenti Università statali, accomunate da specifica contiguità territoriale: della Basilicata (UniBAS), della Calabria (UniCAL, UniCZ, UniRC), della Puglia (PoliBA, UniBA, UniFG, UniSALENTO) e della Sicilia (UniCT, UniME, UniPA). La predetta Rete dei Direttori Generali rappresenta una permanente forma di collaborazione nel complesso ambito amministrativo-gestionale, attraverso la realizzazione di incontri, quali momenti di logica e di programmazione dei rapporti, nonché mediante la condivisione di tempestive azioni riguardanti adempimenti di natura ministeriale da porre in essere. In data 20 febbraio 2014, in seno alla Rete dei Direttori Generali è stata proposta l'organizzazione di una attività congiunta di formazione del personale tecnico-amministrativo da realizzare in forma telematica, al fine di offrire un più ampio ventaglio di interventi formativi, realizzando contestualmente economie di scala. La predetta iniziativa attiene ad un piano di formazione congiunto destinato al personale tecnico-amministrativo degli Atenei della Rete, attraverso la progettazione, la definizione e l'approvazione di un Programma interateneo di formazione del personale 2014-2015 da realizzare attraverso il raccordo sinergico dei Direttori Generali con il supporto dei settori competenti dei singoli Atenei.

Le Università partner della Rete, della Calabria (UniCAL, UniCZ, UniRC), della Puglia (UniSALENTO) e della Sicilia (UniCT, UniME, UniPA) hanno ritenuto di inserire l'iniziativa nella sub-azione "Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca" della programmazione triennale 2013-15, di cui al DM 15.10.2013 n. 827, sottoscrivendo un apposito Accordo Quadro che disciplina le relazioni istituzionali e gestionali finalizzate all'erogazione dei relativi moduli formativi di cui al Programma Formativo a.a. 2014-2015.

Nell'ambito del CRUS (Coordinamento regionale delle Università Siciliane), le Università di Catania, Messina Palermo e Kore di Enna, hanno intrattenuto intensi rapporti che hanno consentito, in passato, la presentazione di progetti di ricerca congiunti con i quali competere per finanziamenti regionali. Inoltre, in passato, un certo grado di mobilità studentesca, tra Atenei siciliani, ha portato – di fatto, e senza alcun accordo formale - al mutuo riconoscimento di percorsi di studio di primo livello.

Si impone però per il futuro uno sforzo qualitativo e quantitativo differente, per garantire la sostenibilità di corsi di studio, che sarà più facilmente soddisfatta da parte di ogni Ateneo, se la attivazione dei corsi avverrà su una base di programmazione regionale, anche tenendo in considerazione lo stato e l'evoluzione del contesto economico e del mercato del lavoro .

Le distanze geografiche e la dimensione dei tre Atenei statali rendono di fatto non praticabili operazioni di fusione, o di unificazione generalizzata dei servizi amministrativi.

Un uso efficace ed efficiente delle risorse disponibili può essere, tuttavia, perseguito con azioni di coordinamento a livello regionale. Le risorse informatiche e bibliotecarie (nell'ambito delle quali alcuni accordi già esistono, ad esempio in tema di prestiti interbibliotecari) sono i campi nei quali la cooperazione e il coordinamento possono essere i più proficui. Inoltre, la comunanza di elementi del contesto economico e sociale in cui gli Atenei siciliani si collocano suggerisce che azioni di orientamento, specialmente in uscita, potrebbero risultare più efficaci se condotte in modo coordinato

### **Obiettivo finale da raggiungere**

Nell'ottica della valorizzazione delle conoscenze e dell'ottimizzazione delle risorse, si vuole attivare un modello di sviluppo condiviso con gli Atenei vicini, nel cui ambito si progetteranno e realizzeranno nuovi servizi comuni. L'attività del biennio 2014/15 avrà come obiettivo specifico la realizzazione, condivisione e unificazione di diversi servizi, elencati nelle azioni riferite agli anni 2014 e 2015.

In particolare, per le attività relative alla formazione, l'unificazione e la condivisione dei servizi amministrativi e informatici tra le Università partner è finalizzata alla erogazione dei corsi del Programma Formativo 2014-15 e mira ad offrire, per ogni Università partner, un ampio ventaglio di interventi formativi con significative economie di scala. L'iniziativa evidenzia inoltre la possibilità di:

- favorire lo scambio del know-how maturato dalle Università partner;
- condividere le competenze tecniche di eccellenza presenti all'interno delle Università partner;
- erogare corsi di formazione a favore di un numero elevato di utenti, con il vantaggio della flessibilità di fruizione e della disponibilità di materiali didattici consultabili on-line;
- creare una rete di competenze interateneo che possa trasformarsi in una pluralità di comunità professionali virtuali da sostenere mediante opportuni sistemi informatici di "community";
- prevedere, laddove possibile, l'erogazione di corsi e-learning in modalità blended consentendo l'interazione con i docenti attraverso interventi in aula e colloquio diretto con i discenti di altre aule;
- intervenire prioritariamente nelle aree di intervento relative ad ambiti tendenzialmente specifici e soggetti ad una continua evoluzione normativa, e con un maggior fabbisogno di aggiornamento professionale permanente.

Il personale tecnico-amministrativo delle Università partner è destinatario degli interventi formativi, erogati in numero complessivo di sei per il 2014 e di ulteriori dodici per il 2015, previsti dal Programma Formativo 2014-2015 nell'ambito del Piano di formazione del personale tecnico-amministrativo delle Università partner per gli anni 2014 e 2015.

<b>Azioni 2014</b>
<p>Realizzazione carta dei servizi degli uffici ILO dei due Atenei (ambito: ricerca e trasferimento tecnologico)</p> <p>Erogazione corsi di formazione e seminari inter-ateneo in materia di trasferimento tecnologico</p> <p>Realizzazione di un servizio di autenticazione federata per l'accesso ai servizi informatici</p> <p>Realizzazione di un portale unico per la consultazione dei cataloghi bibliografici dei due Atenei, contenente anche informazioni sulle biblioteche e sui servizi da esse erogati</p> <p>Realizzazione di una Carta dei servizi bibliotecari comune ai due Atenei</p> <p>Coordinare le azioni di orientamento specialmente in uscita</p> <p>Protocollo operativo e attivazione piattaforma di gestione sessioni FAD</p> <p>Progettazione, organizzazione ed erogazione N. 1 corso di formazione</p>
<b>Azioni 2015</b>
<p>Creazione di una banca dati congiunta delle imprese (ambito: ricerca e trasferimento tecnologico)</p> <p>Supporto congiunto in materia di tutela brevettuale e attivazione di spin-off</p> <p>Creazione di una rete comune di relazioni stabili con soggetti esterni operanti sul territorio, quali incubatori d'impresa, organizzazioni datoriali, enti di mediazione, enti pubblici</p> <p>Realizzazione di un portale integrato di presentazione dell'offerta didattica e dei servizi agli studenti)</p> <p>Realizzazione di un portale integrato di presentazione dei prodotti della ricerca</p> <p>Realizzazione di una piattaforma informatica di gestione integrata del monte ore di impegno del personale strutturato nell'attività della ricerca</p> <p>Realizzazione di una Piattaforma unica di supporto alla Valutazione delle Performance</p> <p>Realizzazione di una infrastruttura Cloud distribuita per la virtualizzazione e la continuità operativa dei server e delle stazioni di lavoro</p> <p>Realizzazione di una piattaforma comune di teledidattica a supporto dei corsi erogati in modalità inter-ateneo</p> <p>Realizzazione di un protocollo condiviso per la fornitura documenti (DD) e il prestito interbibliotecario (ILL))</p> <p>Formazione del personale bibliotecario</p> <p>Favorire un uso efficace ed efficiente su base regionale delle risorse bibliotecarie; in particolare, digitalizzare e rendere fruibile, individuandolo in modo coordinato, il patrimonio librario storico delle biblioteche delle Università siciliane (2015);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Sviluppare e condividere, tra gli Atenei della regione, piattaforme informatiche per la valutazione, in particolare della didattica, e poi delle performance della ricerca</li> </ul> <p>Progettazione, organizzazione ed erogazione N. 2 corsi di formazione</p>



<b>INDICATORI</b>		<b>Livello iniziale 2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>
<b>b1 - Numero di servizi unificati o condivisi con altri atenei.</b>			<b>6</b>	<b>22</b>
<b>b2 - Tempi di messa a regime del processo di unificazione e condivisione (2014 o 2015).</b>			<b>6</b>	<b>22</b>
<b>BUDGET</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE IMPORTO MINIMO</b>		
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR				
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi				
<b>Totale (a+b)</b>				
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>				

<b>Obiettivo 2</b>	Dimensionamento sostenibile del sistema universitario
<b>Sub-obiettivo III</b>	Riassetto dell'offerta formativa
<b>Azione a</b>	Accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali
<b>Situazione iniziale 2012 o 2013</b>	
<p>L'Ateneo di Messina ha ben presente la necessità di una razionalizzazione dell'offerta formativa, in modo da renderla anche più congruente con le esigenze del territorio. Tale consapevolezza muove, oltre che da considerazioni generali circa l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema formativo nazionale, anche dalla considerazione della normativa vigente che -- a parte i D.M. relativi alla programmazione del sistema universitario qui direttamente chiamati in causa (D.M. 827 del 15/10/2013; D.M. 1059 del 23/12/2013; D.M. 104 del 14/02/2014; Decreto Direttoriale 444 del 4/02/2014), spinge gli atenei italiani verso la razionalizzazione e la qualificazione della propria Offerta Formativa coerente con il Sistema di Valutazione e Assicurazione della Qualità dell'Efficienza e dell'Efficacia della Didattica e della Ricerca (D.lgs. 19/2012).</p> <p>Nell'anno accademico 2013-14 l'Università di Messina ha avviato una serie di procedure volte a controllare e assicurare la qualità delle attività didattiche. In particolare, è stato sviluppato un indice di performance che misura l'efficienza e l'attrattività di ciascun corso di studio attivato presso l'Ateneo. L'indice appena menzionato è composto da quattro fattori che, traendo i dati dalle banche dati ufficiali dell'Anagrafe Nazionale Studenti e dalla scheda SUA-CdS, misura: (1) il rapporto tra la somma del numero di iscritti al primo anno nell'a.a. 2012/13 (x 2) più gli iscritti al secondo anno nell'a.a. 2013/14 e la numerosità di riferimento degli iscritti per la classe di laurea considerata (x 3), con esclusione dei corsi a programmazione nazionale ove è definito dal Ministero un numero più ridotto di quello indicato; (2) il rapporto tra il numero di iscritti al primo anno nell'a.a. 2012/13 provenienti da fuori la provincia di Messina e il numero totale degli iscritti nello stesso anno accademico; (3) il rapporto tra i CFU effettivamente acquisiti nell'anno solare 2012 dal totale degli iscritti e i CFU previsti per il totale degli iscritti nell'a.a. 2011/2012; (4) infine, il rapporto tra il numero di CFU erogati da docenti di ruolo (Ordinari, Associati e Ricercatori a tempo indeterminato) presenti nella S.I.R. (Struttura Interdipartimentale di Raccordo) e il totale dei CFU degli insegnamenti di base e caratterizzanti in cui i CdS presenti nella stessa S.I.R. sono articolati.</p> <p>Su tale base l'Università di Messina si è proposta di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promozione della qualità e del dimensionamento sostenibile attraverso l'accorpamento o la disattivazione dei corsi di studio affini sulla base della domanda di formazione (studenti iscritti) e la dotazione organica (docenti);</li> <li>2. promozione della qualità e del dimensionamento sostenibile attraverso l'accorpamento o la disattivazione</li> </ol>	

dei corsi di studio su base regionale e/o macro, regionale attraverso il coordinamento delle sinergie tra offerte formative di sedi universitarie diverse con particolare riguardo a quelle siciliane e calabresi;

3. promozione della qualità e del dimensionamento sostenibile attraverso un attento esame degli sbocchi professionali nel mercato del lavoro;

4. promozione della qualità e del dimensionamento sostenibile attraverso la riduzione del numero di corsi di studio attivati presso sedi decentrate che non siano sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, di numerosità di studenti, di requisiti di docenza di appropriate infrastrutture;

5. promozione dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa attraverso l'attivazione di percorsi didattici in parte o interamente svolti in lingua inglese.

Sulla base di tali obiettivi, l'Università di Messina ha approvato una riforma che ha ridotto i corsi di studio pari della misura del 15% rispetto al passato (passando da 87 a 74). Sono stati riproposti soltanto il 48% dei corsi attivi nello scorso anno accademico (45 su 87) e sono state apportate modifiche sostanziali a quasi il 40% dei corsi che saranno attivati nell'anno accademico 2014-15 (29 su 74).

In questa ottica devono essere considerate le iniziative federative che l'Università di Messina ha attivato con gli Atenei vicini, in particolare con quelli di Catania e Palermo -- da un lato --, e con quello di Reggio Calabria, dall'altro. La proposta di federazione tra gli Atenei di Messina e Reggio Calabria s'innesta, inoltre, nell'ambizioso progetto di creazione dell'Area Metropolitana dello Stretto. Questa aggregazione è la traduzione strategica della disposizione naturale dei territori, volta a creare un'area in grado di generare economie di scala e vantaggi economici che consentiranno al nuovo sistema di competere con altre città metropolitane europee che si affacciano sul Mediterraneo, per l'attrazione di investimenti e per la capacità di innovazione, condizioni indispensabili per intercettare flussi di beni e servizi che transitano dal Mediterraneo verso l'Europa.

La situazione attuale nell'Area vede una serie di fattori che, in assenza di azioni decise, porteranno a un declino inesorabile: la contrazione del numero di occupati nei settori dell'industria, del commercio e dell'edilizia, il blocco al turn-over nelle amministrazioni pubbliche; la riduzione complessiva delle attività svolte dai liberi professionisti; l'aumento del disagio economico e sociale; la ripresa del fenomeno emigratorio (sono tremila i giovani che lasciano ogni anno il nostro territorio in cerca di occupazione e sono, purtroppo, quelli laureati) con ulteriore impoverimento del capitale umano; l'ulteriore estensione dell'attività criminale che per molti disoccupati disperati rimane una possibilità di sopravvivenza; la drastica riduzione delle politiche di welfare locale e di assistenza alle fasce più deboli (disabili, anziani, infanzia).

Con simili condizioni al contorno non si può pensare di risolvere il problema con lo schema finora utilizzato: affidarsi prevalentemente a interventi frammentati che, in assenza di una programmazione strategica e di sistema, ha finito per alimentare anche forme di assistenzialismo e clientelismo non più tollerabili. E' necessario creare una serie d'interventi organici per dar vita ad un'area dove le persone possano scegliere di venire a vivere, aggiungendo all'ottimale situazione definita dall'unicità naturale dei luoghi un contesto economico capace di attrarre risorse e creare opportunità, valorizzando le ampie e qualificate risorse sottoutilizzate, il patrimonio ambientale e culturale, le conoscenze scientifiche radicate nelle due Università e

nei centri di Ricerca del CNR. Sarà possibile, inoltre, sviluppare nuove attività nei settori della green economy, della logistica, del potenziamento della rete dei trasporti, della cantieristica, dell'agricoltura, del commercio, delle diverse attività manifatturiere, del settore del turismo, cioè su tutti quei settori in grado di rilanciare il nostro sistema economico. La federazione tra i due Atenei può e deve essere uno dei motori della nuova Area integrata. Ciò grazie ad una rinnovata capacità di attrarre risorse per la ricerca e di tradurre la stessa ricerca in attività economica per il territorio, mirata a rendere l'Area un laboratorio a cielo aperto per lo sviluppo economico e tecnologico sostenibile.

### **Obiettivo finale da raggiungere**

Nell'ambito dell'accordo tra gli Atenei si intende conseguire un riassetto dell'offerta formativa sulla base del monitoraggio di tutti i Corsi di Studio attivi (L, LMCU, LM). In particolare, saranno individuati i corsi di studio (L, LMCU, LM) che nel 2014 e 2015 risulteranno avere in numero di iscritti al I anno inferiore alla numerosità minima della classe, tali corsi potranno essere disattivati o accorpati ad altri corsi di studio in ottica interateneo, inizialmente nell'ambito dei Dipartimenti d'Ingegneria per poi estendersi alle altre aree presenti nell'Ateneo Reggino e Messinese.

Nell'ambito dei Dipartimenti d'Ingegneria dei due Atenei è già stato attivato, in convenzione un dottorato di ricerca in Ingegneria civile, ambientale e della sicurezza ed è stato avviato il monitoraggio dei corsi di studio attivi che, sulla base dell'analisi del numero di iscritti al I primo anno e delle sovrapposizioni di offerta didattica tra i Dipartimenti di Ingegneria dei due atenei, ha portato all'individuazione di due corsi di Laurea Magistrale, attivi nel 2013 presso l'Università di Messina, che, nell'ambito dell'accordo federativo, non avendo raggiunto un numero di iscritti superiore al minimo richiesto per la classe saranno disattivati nel 2014.

L'obiettivo finale pertanto è quello di conseguire una razionalizzazione dell'offerta formativa globale dei due atenei anche attraverso la mobilità dei docenti, di cui agli art. 3, comma 6, art. 6 comma 11 e art. 7 comma 3 della Legge 240/2010, in modo da conseguire anche una equilibrata e ottimizzata distribuzione del personale docente in funzione dell'offerta didattica erogata, soprattutto con riferimento ai SSD disciplinari di base e caratterizzanti.

A livello regionale, invece, sono previsti tavoli operativi - voluti dalla CRUS - al fine della razionalizzazione dell'offerta formativa per tutta la Sicilia nell'ambito delle professioni sanitarie. Altre forme di concertazione potranno essere intraprese sulla scorta di quanto già avviene, ad esempio, per l'organizzazione dei TFA e dei PAS. L'Ateneo di Messina, va ribadito ancora una volta, ha autonomamente avviato, sulla base di analisi della performance dei Corsi di Studio un'opera di razionalizzazione interna dell'offerta formativa, riducendo i CdS nel numero totale e cercando di evitare quanto più è possibile l'erogazione di CdS diversi sulla stessa unica classe. Per il 2014-2015 tale riduzione si auspica abbia una rilevanza percentuale di circa il 15%.

**Azioni 2014**

Razionalizzazione dell'offerta formativa nell'area disciplinare di ingegneria attiva nelle due università partner attraverso la disattivazione di due corsi di laurea magistrale dell'università degli studi di Messina; ingegneria elettronica classe LM 29e ingegneria dei materiali classe LM 53

**Azioni 2015**

L'incremento della proporzione di corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico, laurea magistrale con un numero di iscritti al I anno superiore alla numerosità minima di riferimento per gruppi di classi di corsi di studio;

Il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei dati relativi alla numerosità delle iscrizioni al I anno dei corsi di laurea magistrale attivi in entrambe le università su aree e SSD comuni e/o affini presenti nei due atenei, al fine di un'ulteriore razionalizzazione dell'offerta formativa, con la possibilità di attivare innovativi percorsi formativi interateneo;

Il miglioramento del livello di copertura dei SSD attraverso la mobilità tra le due Università partner di professori e ricercatori, secondo quanto previsto dalla legge 240/10 artt. 3, comma 6, e 7, comma 3;

Costituzione di una commissione congiunta tra le università partner per l'organizzazione e il monitoraggio delle attività previste dall'accordo

Stipula e implementazione di accordi con gli Atenei di Catania e Palermo per l'accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale

Razionalizzazione dell'offerta formativa per tutta la Sicilia nell'ambito delle professioni sanitarie.

INDICATORI	Livello iniziale 2013	Target 2014	Target 2015
a1 - Accordi di programma tra atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno uno degli atenei, di corsi di studio (L, LMCU, LM) e l'impegno esplicito sottoscritto alla non riattivazione di alcun corso di studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione. L'accordo può altresì prevedere la mobilità dei docenti tra gli atenei interessati (cfr. Legge 240/10, art. 3 comma 6, art. 7, comma 3) con la conseguente riallocazione della quota del FFO a copertura degli oneri stipendiali.	0	1	2
a2 - Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) con un numero di iscritti al I anno superiore alla numerosità minima.	0,77		0,85

BUDGET	TOTALE	TOTALE IMPORTO MINIMO
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR		
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi		
<b>Totale (a+b)</b>		
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>		